LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 18-19 Novembre 1931 - Anno X

Anno 65 - Num. 274 ** - (C. C. Postale)

IN ITALIA e Colonie: Anno Mesi Bimestre Cent. Estero

ABBONAMENTI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0.50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 1; ultima pagina, L. 3. - Per grandi spazi, condizioni da trattarsi colla Direzione. Nel testo del giornale: Dalla Cinematografica - Fuori d'abbonamento - Supplementi - Pubblicazioni - Gadditazione, L. 22 per linea parlata. Pagamento anticipato - Ditta Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7, telefoni: 42-039 - 53-661 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi, estero, Anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 250, Sem. 125, Trim. 63.

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 5

I frutti della democrazia

Vigilia elettorale in Irlanda

Lo Stato Libero Irlandese è stato ultimamente teatro di scontri sanguinosi, preludio all'imminente battaglia elettorale. Protagonisti di questa saranno il Presidente William T. Cosgrave e il capo dei repubblicani irlandesi, Eamon De Valera, che vuole l'indipendenza totale dell'Irlanda dall'Inghilterra. La probabilità d'ottenere la maggioranza nella Dail Eireann, a giudizio di molti osservatori, sono più forti che mai per De Valera. Questi ha scritto per «La Stampa della Sera» l'articolo che segue.

Gli uomini politici del partito Cosgrave si stanno adoperando febbrilmente ad intimorire la popolazione irlandese. L'incapacità di tale partito a eliminare, in dieci anni di governo, il problema degli alloggi, il problema della ripartizione delle terre, la depressione agricola, la tassazione dissanguatrice, la passività della bilancia commerciale, insomma ogni maggior difficoltà nazionale ed economica, ha volto contro di esso l'animo del Corpo elettorale. La rivelazione degli errori commessi quanto alla Centrale Elettrica Shannon suscitò nuovo malcontento: le spese causate allo Stato da tale disegno ascendono al doppio o al triplo delle previsioni, sicchè le popolazioni non potranno avere la corrente elettrica a buon prezzo, loro promessa, se non facendo lavorare in perdita l'officina. (Il caso della Centrale Elettrica Shannon, costruita da una ditta tedesca, è argomento dibattutissimo di polemica politica in Irlanda. - *N. d. R.*).

Le elezioni suppletive a Longford Westmeath e a Kildare hanno mostrato chiaramente il mutato atteggiamento dell'opinione pubblica. Le elezioni politiche generali sono imminenti. Il partito Cosgrave ha timore, dopo il suo operato, di presentarsi agli elettori, e cerca qualche espediente destinato a distogliere l'attenzione del popolo dai suoi insuccessi. Taluni eventi recenti gli hanno fornita la sospirata occasione. L'anno scorso fu ucciso un giovane che, a quanto si dice, faceva da agente provocatore del Governo nell'Esercito repubblicano. Nel marzo fu ucciso a Tipperary un ufficiale di polizia. Nel luglio fu ancora ucciso un giovane che pare avesse dato alla polizia informazioni circa i suoi compagni.

In una grotta delle montagne ad est di Dublino, la polizia asseriva di avere scoperto documenti comprovanti che nel 1925 una Deputazione repubblicana si recò in Russia. L'anno scorso, circa quattro uomini e una donna vi si recarono. Un anno fa sorse improvvisamente una nuova organizzazione, denominata «Saor Eire», che avrebbe avuto carattere dichiaratamente rivoluzionario e socialista.

Tale Associazione svolse in taluni casi del Paese intensa attività. Furono costituiti gruppi locali e ci si adoperò a reclutare operai ed anche contadinama minuto, colpito dalla depressione economica. Si cercò di raccogliere inoltre in miriadi di giovani cui è preclusa la via dell'emigrazione e ai quali non fu procurato altro mezzo di lavorare. Si è pure tentato di attrarre nell'organizzazione, con lusinghe e minacce, membri dell'Esercito repubblicano, per poter disporre anche d'armi per la lotta di classe. Richiamandosi ad una organizzazione così misteriosa, gli uomini politici del Partito governante erodono di poter costruire a piacer loro spettri fittizi.

Costoro sanno che gl'Irlandesi sono un popolo profondamente religioso e attaccato alla sua fede, per la quale i padri soffrirono persecuzioni. I giornali sono pieni di notizie delle persecuzioni religiose di Russia e di Spagna. Gli uomini politici sanno che il clero desidera trattenere il popolo da traviamenti e lo ammonirà, e sperano che tali moniti siano rivolti contro l'loro avversari immediati; così si comportano come se il loro partito fosse l'unico sul quale si possa appoggiare per difendersi dal comunismo e mantenere l'ordine e la tranquillità. Così si adoperano a dipingere come occultamente filocomunisti o ignari in fatto di comunismo quegli elementi che vogliono chiarir le idee, rivelare la verità e additare le vie praticabili.

Può darsi che, con tali manovre, essi riescano a riconquistare una parte del loro seguito e a conservare il potere: ma io temo che l'Irlanda debba poscia pentirsene.

Dai tempi della guerra civile non si ebbe una esasperazione di sentimenti pari all'odierna. Si riaccendono inimicizie quasi sopite: non rimane altro da fare, che sperare nel senno del popolo. Quanto allo spauracchio del comunismo, sono convinto che non c'è Paese al mondo, il quale presenti terreno così refrattario al comunismo come l'Irlanda. Noi non abbiamo grandi industrie, in cui esso possa metter radici. Il nostro sistema delle piccole affittanze agricole e delle piccole proprietà è sfavorevole al comunismo; ma più sfavorevole di tutto è per esso il carattere individualista del nostro popolo.

EAMON DE VALERA.

I disoccupati americani ammontano a 6.200 mila

Washington, 18 sera.

Secondo calcoli della Federazione americana attualmente i disoccupati negli Stati Uniti sono 6 milioni 200 mila.

Una scozzese sultana di Johore

Singapore, 18 sera.

La signora Helen Wilson, vedova scozzese che ha sposato il sultano di Johore a Londra nell'ottobre del 1930, sarà coronata sultana di Johore, a Johore Bharù, oggi stesso, in mezzo a tutta la pompa di una Corte malacca.

UNA DINASTIA LACERATA DALLE PASSIONI

Re Carol di Romania avrebbe rinunciato al Trono

La sensazionale notizia divulgata a Budapest e a Praga

Vienna, 18 sera.

Il Pester Lloyd informa che questa notte a tarda ora sono arrivate dalla Romania notizie secondo le quali Re Carol avrebbe abdicato.

Il Re nel pomeriggio di ieri avrebbe dichiarato di volersi ritirare a favore del figlio Michele. Il motivo dell'abdicazione andrebbe ricercato nel fatto che il Re non è riuscito ad impedire la conclusione del matrimonio morganatico del fratello, Principe Nicola, con una borghese.

Il Pester Lloyd si è subito rivolto a Bucarest chiedendo informazioni, ma gli è stato risposto che di tale voce non si sa nulla.

La voce però è giunta anche ad un giornale di Praga, il Polednie List il cui corrispondente dice che l'abdicazione sarebbe avvenuta nel pomeriggio di ieri alle 4 nel Castello di Sinaja.

Ciò nonostante è da ritenere che un comunicato ufficiale probabilmente di smentita, giungerà da Bucarest nelle prossime ore.

Piroscafo spagnolo affondato nel Mar Nero L'equipaggio perito

Bucarest, 18 sera.

Nel Mar Nero è affondato il piroscafo spagnuolo Harvagiu, *di 7600 tonnellate, carico di cereali.*

Siccome nella vicinanza del luogo della catastrofe non si trovavano altre navi, l'intero equipaggio dell'Harvagiu, composto di venticinque uomini, è annegato.

PIRANDELLO

si è decisamente schierato contro se stesso. Il grande commediografo italiano ha pubblicato un articolo di fondo sul Paris Midi, *alla vigilia della rappresentazione a Parigi del suo lavoro «L'uomo, la bestia e la virtù». Nell'articolo, che è intitolato «Contro il pirandellismo», l'Accademico d'Italia lamenta che il suo nome, dal momento che ha preso il volo verso tutti i Paesi del mondo, non è più il suo nome, ma è divenuto la rubrica della parola pirandellismo.*

IL GENERALE MA SCONFITTO IN UNA GIORNATA CAMPALE

Le truppe nipponiche hanno occupato Tsitsihar

Migliaia di uomini in rotta sulle sponde del Non-Ni

Tokio, 18 sera (Ufficiale).

I giapponesi hanno occupato Tsi-Tsi-Har.

Le notizie che provengono dalla regione del Non-Ni, informano che duemila uomini di cavalleria dello Heilung Kian hanno attaccato all'alba di stamane l'ala destra giapponese.

Il concentramento delle forze di Ma continua a nord del Non-Ni e la situazione è unanimemente ritenuta assai tesa. Non vi è però alcuna conferma della notizia dell'invio di rinforzi al corpo di occupazione in Manciuria. E' ormai pacifico che un accordo col generale Ma non potrà essere concluso.

Corre voce che due aeroplani sarebbero giunti a Tsi-Tsi-Har, la cui occupazione da parte delle truppe imperiali è ritenuta probabile, non appena esse avranno vinto la resistenza dell'esercito di Ma.

In seguito al rifiuto del generale Ma di accettare le condizioni postegli con l'*ultimatum*, il Comandante delle forze giapponesi, generale Honjo, ha ordinato di attaccare su tutta la linea.

All'azione partecipano la fanteria, la artiglieria e la cavalleria.

I giapponesi che presidiano la zona di Tashing hanno stamane, alle ore 3, interrotto la ferrovia Taonan-Supingkai. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state distrutte.

Il grosso dei due eserciti cinese e giapponese, schierati a nord di Tasbing, hanno iniziato un combattimento risolutivo. L'artiglieria giapponese ha iniziato stamane alle 6 il bombardamento delle posizioni avversarie; la artiglieria cinese ha subito reagito con notevole intensità. Si segnalano già perdite ingenti da ambo le parti.

La temperatura è rigidissima e alle sette raggiunge i venti centigradi sotto zero per il forte vento dal nord.

Secondo notizie non ufficiali qui giunte, i giapponesi avrebbero inflitto una seria sconfitta alle truppe di Ma-Chang-Shian, che sono inseguite nella direzione di Tsi-Tsi-Har.

Un telegramma da Tsi-Tsi-Har conferma che gli aeroplani giapponesi hanno bombardato la città, cagionando gravi danni. Finora non si ha notizia di morti e feriti.

Notizie successive confermano che le truppe giapponesi sono penetrate stamane per parecchie miglia nel territorio a nord di Tahsing, occupando le difese della prima linea dell'Heilung Kiang nel settore di Shan-Chien-Fang, e continuando a progredire.

Il seguito a questo movimento sfortunato l'esercito del generale Ma-Chan-Shan ha effettuando la ritirata in direzione di Tsi-Tsi-Har.

Un comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio di oggi alle 13,20, ora locale, annunzia che le truppe giapponesi hanno sbaragliato l'esercito del generale Ma, estendendo l'occupazione alla ferrovia orientale cinese.

E' giunta notizia che il Delegato giapponese presso la Lega, Yoshizawa, ha presentato un progetto provvisorio di compromesso alla discussione del Consiglio della Lega adunato a Parigi: negli ambienti ufficiali si precisa che esso è di iniziativa personale di Yoshizawa e non impegna affatto il Governo imperiale.

Il problema serico discusso dagli organi corporativi

Roma, 18 sera.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la Presidenza del Ministro Bottai, assistito dal Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dottor gr. uff. Anselmo Anselmi, con l'intervento del Sotto Segretari di Stato del Ministero dell'Agricoltura, on. Marescalchi e Serpieri si sono riuniti l'on. Olivetti e il prof. Guarneri, per la Confederazione della Industria, l'on. Tassinari, Presidente della Confederazione degli Agricoltori, l'on. Razza e l'on. Asclone, per la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, l'on. Gorio, Commissario per l'Ente Nazionale Serico, insieme ad alcuni dei maggiori esponenti dell'Associazione Serica e della Federazione Nazionale degli allevatori semibachi.

La riunione aveva lo scopo di esaminare la conclusione dell'esame del problema serico compiuto dagli organi corporativi, le provvidenze più opportune da adottarsi per incoraggiare la produzione bacologica in vista della diminuzione manifestatasi nell'annata 1931, in cui si sono prodotti chilogrammi 34.458.500 di bozzoli in confronto di chilogrammi 52.731.000 della precedente annata 1930.

Dopo ampio dibattito, nel quale sono state partitamente esaminate le cause della crisi di questa importante attività produttiva, che interessa l'industria e l'agricoltura e costituisce un importantissimo elemento attivo della nostra bilancia commerciale e impiega una notevole maestranza agricola e industriale, il Ministro Bottai ha riassunto le varie correnti manifestatisi nella discussione ed ha enunciato le proposte finali.

I risultati di detti studi saranno sottoposti dalla rappresentanza degli organi corporativi, che hanno ponderatamente esaminato il problema serico in tutti i suoi aspetti, alla definitiva decisione di S. E. il Capo del Governo.

Il secondo incontro fra Grandi e Hoover

Lungo colloquio alla Casa Bianca sul problema del disarmo e sulla crisi mondiale

Le calorose manifestazioni di simpatia al rappresentante d'Italia

(Per telegrafo dal nostro corrispondente da Washington)

Washington, 18 sera.

Ieri alle ore 9,30 ha avuto luogo il secondo colloquio fissato fra il Presidente Hoover ed il Ministro degli Esteri Italiano Grandi. La conversazione è durata oltre un'ora e trenta.

E' presumibile che si sia svolta sui principali problemi del momento politico attuale e sulle circostanze create per la crisi mondiale.

Negli ambienti giornalistici americani si rileva che questo secondo colloquio, dopo due giorni di frequenti scambi di idee con Stimson, rappresenta un probabile sviluppo dei temi finora esaminati.

Giornata laboriosa

Washington, 18 sera.

Il Ministro Grandi continua le sue laboriose giornate di conferenze, visite, ricevimenti e interviste, con lena infaticabile, conquistandosi sempre più le simpatie di quanti lo avvicinano. Un episodio caratteristico di questa sua crescente popolarità si svolse negli stessi severi uffici del Dipartimento di Stato, dove Grandi si era recato a mezzogiorno, reduce dall'omaggio alla tomba del Milite Ignoto americano e dalla visita in Campidoglio al capo della Corte Suprema, Hughes.

Una domanda difficile

Il Ministro che era accompagnato dal R. Ambasciatore De Martino, era atteso nel suo gabinetto dal Segretario di Stato Stimson. Ma gli impiegati del Dipartimento, appena avvertiti del suo arrivo, uscirono dai loro uffici e si affollarono lungo i due lati del corridoio, fino all'entrata dell'ufficio del Segretario di Stato, prorompendo in calorosi applausi. L'improvvisata entusiastica dimostrazione fu molto gradita dall'on. Grandi, che salutò tutti sorridendo e inchinandosi.

Ma l'episodio più saliente della giornata è stato la conferenza coi rappresentanti della stampa, nel gabinetto del Segretario di Stato Stimson. Tutti i giornali fanno notare anche in quest'occasione che il Ministro italiano durante tutta la conferenza ha parlato in inglese, liberamente e fluentemente.

Rispondendo alle varie interrogazioni l'on. Grandi dichiarò che il disarmo è la più importante questione oggi esistente fra le Nazioni. Alla diretta domanda se nei colloqui col Presidente Hoover avrebbe discusso sulla revisione del Trattato di Versaglia, il Ministro si schermì, osservando: «Non fatemi una domanda tanto difficile!».

I giornalisti allora ritornarono a parlare del disarmo e Grandi, accennando alla pronta accettazione da parte dell'America della sua proposta fatta a Ginevra, rilevò che per tale modo la tregua può essere chiamata un'idea italo-americana.

Nel pomeriggio l'on. Grandi è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Associazione «Overseas Writers», composta di scrittori e giornalisti specializzati in questioni di politica estera, che per la competenza nei problemi internazionali è la più importante associazione di specialisti d'America. Il presidente dell'Associazione, Wooton, ha rivolto un saluto all'on. Grandi, e lo ha ringraziato pregandolo di volersi trattenere fra i rappresentanti specializzati della stampa e di voler illustrare i principali problemi del momento secondo la visione di Mussolini e del Governo Fascista.

L'on. Grandi ha tenuto circolo conversando e prestandosi ad esaminare ed a chiarire le questioni prospettateali fra il crescente interesse dell'uditorio adunato, che infine lo ha salutato con spontanei schietti applausi, pieni di simpatia.

Cimeli garibaldini a Stimson

Durante il suo soggiorno a Woodley House l'on. Grandi ha consegnato al signor Stimson a nome di Mussolini tre autografi di Garibaldi riferentisi agli Stati Uniti. Questo dono del Capo del Governo italiano è dovuto al vivo interesse ed alla competenza mostrati dal signor Stimson per le memorie garibaldine della storia del Risorgimento durante il suo viaggio a Roma. Come è noto, il signor Stimson durante il tragitto da Napoli a Roma desiderò di fermarsi per vedere il campo della battaglia del Volturno. S. E. Mussolini, notato ciò, e ricordando l'esistenza in Roma di tre lettere di Garibaldi riguardanti gli Stati Uniti di America, incaricava l'on. Grandi di recarle al Segretario di Stato, che ha espresso la sua riconoscenza per il gentile pensiero del Duce. Si tratta di due autografi datati da Boston e da Baltimora nel 1853, periodo di residenza e dei viaggi di Garibaldi nel Nord America dopo il crollo della repubblica romana. Il terzo autografo è la lettera di accompagno dell'ispirato messaggio di Garibaldi celebrante il Presidente Lincoln, messaggio che, come si sa già, si trova depositato nella biblioteca del Congresso di Washington.

Il Ministro Grandi ha terminato la laboriosa giornata intervenendo ieri sera al pranzo ufficiale alla sede dell'Unione Panamericana, al quale hanno partecipato il Corpo Diplomatico al completo, i membri del Governo Federale, alti funzionari del Dipartimento di Stato ed altre altissime personalità. Il Ministro era accompagnato dalla signora, completamente ristabilita dalla lieve indisposizione di ieri mattina, dovuta alla stanchezza per le fatiche del viaggio e per la serie ininterrotta di inviti e ricevimenti di cui è stata oggetto ambitissima.

La signora ha anche tentato in mattinata di conversare per telefono con i figlioli in Italia, ma le cattive condizioni atmosferiche prevalenti sull'Atlantico, glielo hanno impedito.

In merito ai colloqui di questi giorni si ritiene che essi non escluderanno la questione monetaria, e più particolarmente il problema dell'oro e della parità aurea della moneta dei due paesi.

AMERIGO RUGGIERO.

Un simpatico commento inglese

Londra 18 sera.

Il «Times» commenta largamente la visita del Ministro Grandi a Washington e scrive che essa non ricorda nella serio di cortesie scambiate negli ultimi mesi fra gli uomini più rappresentativi dei principali Paesi. Aggiunge il giornale che nonostante gli sforzi degli antifascisti di ridurre l'importanza delle recenti visite dell'on. Grandi fuori del suo Paese, è evidente che esse accrescono l'importanza di una Nazione e i cui cittadini all'estero, siano o non siano fascisti, hanno acquistato un maggior senso di dignità ed un più vivo patriottismo da quando il Fascismo ha reso il nome del primo Italiano famigliare a tutto il mondo, e l'on. Grandi ha tutte le qualità per essere degno ambasciatore del Fascismo».

Riferendosi poi più particolarmente al disarmo, il giornale afferma essere risaputo che Hoover è particolarmente desideroso di eliminare ogni rivalità navale del Mediterraneo ed aggiunge: «L'avere ora egli visto Laval e Grandi a breve distanza di tempo, gli permette quanto meno di essere nella migliore posizione per valutare la possibilità di completare finalmente l'opera iniziata dalle cinque grandi Potenze navirare alla Conferenza di Londra».

Debiti e riparazioni

Un «memorandum» americano al Governo francese

Washington, 18 sera.

Il Dipartimento di Stato ha inviato ieri sera un «memorandum» all'Ambasciata americana a Parigi perchè lo illustri al Governo francese, in cui è esposto, con gran copia di particolari, il pensiero del Governo Federale in materia di debiti di guerra e riparazioni.

Il documento era stato approvato poche ore prima personalmente da Hoover. Esso è considerato il corollario logico del comunicato Hoover-Laval e, a quanto si afferma, conterrebbe la dichiarazione che gli Stati Uniti sono pronti a ridurre i crediti di guerra non appena le Potenze europee interessate avranno raggiunto un accordo sulle riparazioni.

Si rileva che a breve distanza dall'annunzio ufficiale, Francia e Germania si sono virtualmente accordate per favorire l'attuale ordinamento delle riparazioni.

A proposito poi del comunicato Hoover-Laval si aggiunge che la dizione generica che l'iniziativa di un nuovo accordo sui debiti intergovernativi dovrà essere presa dalle Potenze europee particolarmente interessate, lasciando insoluti parecchi problemi, ha provocato uno scambio intenso di dispacci fra il Governo Federale e quelli europei, di cui il «memorandum» di ieri sarebbe in un certo senso il documento riassuntivo.

Il bandito Spada a colloquio col nostro inviato

Andrea Spada, il «bandito d'onore e di vendetta», come si è qualificato al nostro inviato speciale PAOLO ZAPPA, *non è stato ancora catturato dalla Gendarmeria francese, che, come è noto, ha organizzato una grande battuta per liberare la Corsica dal brigantaggio. Il nostro* PAOLO ZAPPA *è riuscito, e lo farà diffusamente nella* STAMPA *odierna, ad abboccarsi coll'inafferrabile Spada, che è stato anche fotografato mentre stringeva la mano al nostro inviato.*

Il tesoro dell'«Egypt» raggiunto dai palombari

Brest, 18 sera.

La forte corrente dell'ultima marea essendo scomparsa, ed essendo il mare divenuto abbastanza calmo, l'«Artiglio» è partito ieri mattina per recarsi sullo scafo dell'«Egypt» per allargare l'apertura già praticata nel soffitto della cassaforte del tesoro, ciò che permetterà di far scendere la «benna» che deve riportare il primo lingotto d'oro.

Nel pomeriggio i palombari dell'«Artiglio» hanno potuto immergersi per allargare l'apertura suddetta. Vari lamiere sono state tagliate a colpi di bomba ed asportate per mezzo della «benna». Alla fine di questo lavoro i palombari sono riusciti a discendere nella camera agognata. Se il tempo si manterrà buono, i lavori continueranno anche oggi e si crede di arrivare al risultato tanto atteso.

Giuseppe Broglia ricevuto dal Capo del Governo

Roma, 18 sera.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, cav. di gr. cr. professore Giuseppe Broglia, ed il vice-presidente, S. E. il gen. Etna, accompagnati da S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, si sono recati a Palazzo Venezia ove hanno consegnato a S. E. il Capo del Governo un esemplare della targa su cui è inciso il testamento spirituale di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Il Duce ha ringraziato vivamente per il gentile pensiero, dichiarando di gradire molto l'omaggio così ricco di significato che gli proviene da una dei più importati istituti di credito del Regno.

Il Re visita la Mostra d'arte coloniale

Roma, 18 sera.

Stamane alle 10, S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare, si è recato a visitare, in forma privata, la prima Mostra d'arte coloniale al Palazzo dell'Esposizione.

Il Sovrano è stato ricevuto dai dirigenti e dagli organizzatori della importante Mostra, mentre lungo la grande scalea gli «spahis» rendevano gli onori militari, tra gli applausi della folla fermatasi in via Nazionale.

Gli ufficiali della Milizia nella Unione Nazionale Ufficiali in congedo

Roma, 18 sera.

La presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo ha con recente determinazione estesa agli ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale addetti alle organizzazioni giovanili, la facoltà di iscriversi all'Unione stessa. L'offerta della Presidenza dell'U.N.U.C. deve costituire per gli ufficiali addetti all'Opera Nazionale Balilla motivo di intimo compiacimento, non tanto per i benefici materiali che ne derivano, quanto per l'orgoglio di entrare a far parte della grande famiglia degli ufficiali in congedo d'Italia, fra i quali è il fiore dei combattentismo italiano.

OSSERVATORIO

Luci della città

Chi vive nella piccola città ha la nostalgia della metropoli. Berlino Londra New York, i più mostruosi agglomerati umani che conti la terra, centro dei grandi piaceri e di possibilità illimitate.

Si dimentica o si ignora che un uomo qualunque della metropoli si alza all'alba, scende in un sotterraneo con migliaia e migliaia di altri uomini frettolosi e mal lavati e, schiacciato tra la folla, viaggia un'ora, con la velocità di un diretto, sotto le fondamenta della città. Giunge all'ufficio alle otto od alle nove del mattino e vi rimane ininterrottamente sino alle diciotto. Le macchine controllano la entrata, l'uscita, la produzione quotidiana. Le macchine controllano perchè non più di mezz'ora sia destinata a mangiare un pane con un po' di margarina. Alle 18 un ascensore od una scala mobile lo riporta al consueto sotterraneo, ritorna a viaggiare un'ora tra la folla frettolosa, più stanca e più sporca del mattino, e tra le 19 e le 20 ritorna a casa esaurito. Se alla sera gli rimane l'energia di assistere ad uno spettacolo, sentire un concerto, vedere un film, superiori a quelli che gli può offrire il suo sobborgo, deve ricominciare a viaggiare. E stia attento di non perdere l'ultima corsa delle 23 o delle 24 per non passare la notte sotto le stelle!

Per un giorno, otto giorni, trenta giorni questa vita pare diversa, più varia, più attraente che nella piccola città di provincia. Poi si scopre che ogni mattina s'incontrano le stesse facce stanche e mal lavate, che ogni mattino, per ingannare la noia del viaggio, si osservano gli stessi annunzi: «avete letto stamane il Daily Mail*?»; «La birra Guiness è buona per voi». Ed allora si sente come questi milioni di uomini siano ridotti a piccoli e miserabili bulloni di una grande macchina ch'essi fanno funzionare senza conoscerne il congegno.*

Solo una piccola minoranza di energici e di audaci trova nelle metropoli le vie del successo; solo una piccola minoranza di solitari scopre nella grande città la solitudine cui aspira. Sono piccole minoranze, non voi, io, l'uomo qualunque.

ROMO.

Quarto Concorso Pronostici indipendente da LA STAMPA DELLA SERA

Tagliando N. 10 - (10ª Settimana)

Campionato italiano di Foot-ball
Domenica 22 Novembre

Triestina-Juventus	.....	p.	10
Napoli-Casale	.....	p.	9
Torino-Bari	.....	p.	8

Spazi da lasciare in bianco

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....

N.B. — *Questo tagliando dovrà pervenire alla «STAMPA» entro le ore ventiquattro del 21 Novembre*

AVVERTENZA. — Per questo pronostico ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. Saranno esaminati i tagliandi di coloro che ne manderanno in numero maggiore. Il tagliando va incollato su cartoncino o su cartolina postale.

L'applicazione retroattiva dei contratti collettivi di lavoro

Roma, 18 sera.

Angelo Penco e Giovanni Crovetto nel febbraio del 1930 convennero innanzi al Tribunale di Genova, sezione del lavoro, il proprietario Giovanni Battista Marzano, per farlo condannare al pagamento dell'indennità di licenziamento stabilita dal contratto collettivo per i prestatori d'opera addetti alle aziende agricole della provincia di Genova, stipulato dalle competenti Associazioni sindacali il 4 dicembre 1920. Il Tribunale respinse le domande dichiarando inapplicabili le disposizioni contenute in detto contratto perchè pubblicato in epoca posteriore al licenziamento del Penco e del Crovetto.

La Corte di Appello di Genova in funzione di Magistratura del lavoro, confermò la sentenza del Tribunale.

Avverso detta pronunzia i due lavoratori, assistiti dall'avv. Roberti, quale ex-consulente della Confederazione nazionale Sindacati Fascisti Agricoltura, ricorsero in Cassazione, sostenendo che, poichè le organizzazioni sindacali avevano concluso il contratto il dì dicembre 1929, stabilendo la durata di due anni, incominciando a decorrere dal dì detto anno, mentre il licenziamento avvenne il 17 dicembre, il contratto collettivo era in tale epoca in vita e la sua applicazione era soltanto sospesa alla condizione della pubblicazione, il giorno nel quale si è verificata questa condizione il contratto è entrato in vigore nella pienezza delle sue norme e quindi anche per la norma che riguarda la durata. L'importante questione che involgendo il principio della retro-attività del contratto collettivo, interessa tutta la classe dei lavoratori, è stata trattata oggi dinanzi alla seconda Sezione della Corte Suprema. Il P. M. ha concluso per l'accoglimento del ricorso e si ha ragione di ritenere che la Corte abbia deciso in conformità.

Norme contro la disoccupazione fra il personale degli esercizi pubblici

Roma, 18 sera.

La Federazione nazionale pubblici esercizi ha preso contatto con la Federazione nazionale sindacati fascisti dell'ospitalità, per stabilire le norme che dovranno essere adottate dai rappresentanti onde lenire la disoccupazione invernale fra il personale degli esercizi pubblici e pasticcerie.

Le parti hanno deliberato di adottare una serie di norme da impartire alle rispettive organizzazioni periferiche le quali ne dovranno valere per le stipulazioni degli accordi locali e riguardanti la possibilità di abolire o limitare al minimo il lavoro straordinario, la sospensione dei licenziamenti almeno per la durata del periodo invernale, la rigorosa applicazione delle norme sul riposo settimanale e festivo e sulle ferie, la possibilità di sostituire il lavoro femminile e quello dei pensionati che non si trovino nell'assoluta necessità di lavorare, con quello del personale maschile disoccupato, l'avvicendamento del personale.

Riunione del Direttorio dei veterinari

Roma, 15 sera.

Nella sede della Confederazione Nazionale Sindacati Intellettuali ed Artisti si è riunito per la prima volta, dopo la convocazione del Consiglio Nazionale, il Direttorio del Sindacato Nazionale Fascista Veterinari.

La discussione ha messo ancora una volta in evidenza che i veterinari, spogli di qualsiasi egoismo materiale, desiderano ed intendono dare al problema agrario nazionale e alla lotta che per esso si è ingaggiata tutta la loro valida, indispensabile collaborazione: aspirazione che il Direttorio, forte di una immensa e pura fede fascista, spera di soddisfare.

Al termine della discussione è stato votato un ordine del giorno, che è stato presentato a S. E. Bodrero dal Segretario generale del Sindacato, dott. Bonaiuti. Il Presidente della Confederazione, ricevendo il Direttorio, così opportunamente aveva concentrata la sua prima attività su un problema tanto assillante, ha avuto parole di alta considerazione per la classe, che svolge nei paesi rurali, dalle più alle più umili, non solo una missione sanitaria ma una missione economica e di alto valore politico, dichiarando di aver tenuto presenti questi valori alle superiori Gerarchie sindacali e politiche.

Il ruolo delle cause alle Assise di Asti

Asti, 18 sera.

Il giorno 20 corrente avrà inizio in Asti la sessione autunnale della Corte di Assise. Presiederà la Corte S.E. il cons. Giuseppe Voglietti, sosterrà l'accusa il Procuratore generale cav. uff. Pier Carlo Perrocchio e fungerà da Cancelliere il cav. Giuseppe Baudo della Corte di Appello di Torino.

Ecco il ruolo delle cause: 20-21 novembre contro Bologna Giovanni Battista, imputato di omicidio, difensore l'avv. Luigi Grassi, di Asti; 23-24, contro Berra Bartolomeo, imputato di mancato omicidio e lesione violenza carnale, difensore l'avv. Umberto Grilli, di Asti; 25-26, contro Simeoni Luigi, Alessio Clementina, imputati di estorsione, difensori gli avvocati comm. Luigi Grassi e Dosi Ugo, di Asti; 27-28, contro Sartoria Giuseppe, imputato di violenza carnale, difensore l'avv. Carlo Pavesio di Torino; 30, contro Abbia Giacomo, imputato di violenza carnale, difensore l'avv. Rossotto Giuseppe; 3-4 dicembre, contro Giacone Merino, imputato di violenza carnale, difensori gli avvocati Luigi Grassi e Ugo Dosi, di Asti; 5 dicembre contro Laforest Francesco, imputato di omicidio, difensori gli avvocati Grassi e Dosi.

Gli assessori sorteggiati per la presente sessione sono i signori: Auberti cav. Cesare, colonnello a riposo; Balbario comm. ing. Natale; Nosengo cav. uff. Alberto, segretario capo del Comune di Asti; Cavanenghi prof. Giuseppe; Olivero comm. Francesco, generale a riposo; Lay cav. Mario, colonnello a riposo; Zucchelli cav. Andrea, ispettore scolastico; Castamassa cav. Ludovico, colonnello a riposo; Deltrate dott. Angelo, Regio Notaio.

Lettori! Un'opera buona = al giorno =

Quattro persone in condizioni disperate

In due povere stanze site in via Felizzano, vivono quattro persone che la miseria e le malattie sottopongono alle sofferenze più crudeli.

Il capo di questa disgraziata famiglia, F. L., ha ventotto anni. Disoccupato dal mese di giugno, già ricoverato all'Ospedale S. Luigi per affezione tubercolare, egli ha a suo carico la vecchia nonna settuagenaria, anch'essa malaticcia ed inabile al lavoro. Questo giovane ha sempre avuto per la nonna un amoroso attaccamento. Non essendo stato riconosciuto dai suoi genitori, è la nonna materna che lo ha allevato da bambino, ed ha confortato la sua derelitta infanzia di quelle cure che i bimbi felici ricevono dalle loro mamme.

Con l'F. L. vivono anche un fratellastro ed uno zio, fratello della madre. Il primo, anch'esso con la salute minata dalla terribile malattia, si trova senza lavoro; il secondo, benchè fisicamente minorato, faceva il manovale fino a quindici giorni fa, quando cioè fu licenziato.

Assegniamo all'F. L. il nostro sussidio odierno di cinquanta lire ed alcuni buoni per acquisto di carne presso varii spacci cittadini. E confidiamo che qualche altra persona caritatevole voglia venire in aiuto di questi quattro diseredati, i cui nomi ci sono stati indicati dal Segretariato dell'Assistenza Sociale di Fabbrica.

Un glorioso anniversario

Festa d'armi e di cuori alla Caserma del 91° Fanteria

I Fanti del 91° hanno celebrato stamane un anniversario glorioso: il quattordicesimo anuale del conferimento della medaglia d'argento al valor militare alla bandiera del Reggimento. L'abbiamo vista stamane quella vecchia lacera simbolica insegna: le raffiche di mitraglia l'hanno ridotta a brandelli, il sangue dei Caduti ha tinto di rosso anche le sete verdi e bianche, è passata fra il fuoco e la strage di cento battaglie, le sono caduti d'attorno migliaia e migliaia di combattenti. È stata innalzata sulle moltitudini redente i giorni della giusta e faticata conquista, è stata l'ultima visione di coloro che non avrebbero più dovuto vedere il sole. È il più alto orgoglio di quanti nella nobile e severa disciplina militare hanno il privilegio di militare nei ranghi del 91° Reggimento di Fanteria, e temprano braccia e anime perchè siano sicuri strumenti della potenza d'Italia.

Le Autorità

L'immenso rettangolo del cortile della Caserma Da Bormida, ornato con semplicità e gusto sobriamente signorile di bandierine tricolori, i battaglioni allineati — in grande uniforme, elmetto e guanti bianchi — attendono in posizione di riposo l'inizio della cerimonia. Fra poco, tre squilli di tromba e al comando degli ufficiali, quelle centinaia di uomini scatteranno sull'attenti e le lucide baionette brilleranno nel sole.

L'ufficiale di picchetto comanda il «Fuori la guardia!». Il breve reparto presenta le armi e gli alti ufficiali entrano nel cortile della caserma accompagnati al passo d'onore dal ten. col. Obici e dal maggiore Arturo Bianchi. Ecco le Loro Eccellenze Petitti di Roreto, generale d'Armata, e Segato, generale di Corpo d'Armata, entrambi in abito borghese. Poi, in grande uniforme, i generali Calcagno, Martinengo, Avogadro, Pintor, il console Calligaris per il console generale Scandolara, l'avvocato militare Guasco, i colonnelli comandanti di Corpo Priore, Zani, Beltrame, Fontana, Bellucci, Rossi, Imoda e Bobbio ex-comandante del 91°.

Il colonnello comandante Tito Tavanti — ferito e decorato di guerra — sul cui elmetto spicca il candido *aigrette*, passa in rivista, sciabola sguainata, la schiera delle truppe: il primo battaglione al comando del ten. col. Genghi ed il secondo comandato dal ten. col. Marchesi. Il terzo battaglione, il cui è comandante il ten. col. Calierno, è in distaccamento per le esercitazioni invernali in montagna. Al suono della Marcia Reale, scortata dalla guardia d'onore, l'alfiere porta la bandiera al centro della schiera tra il primo ed il secondo battaglione.

Attorno al colonnello le truppe formano quadrato. Nel silenzio attento e solenne di tutti, il comandante pronuncia — semplice e forte e convincente eloquenza d'uomo d'armi — il discorso celebrativo. Le vicende eroiche del Reggimento, che da Torino partì il 15 maggio del 1915 per le terre sudorine, rivivono attraverso la parola calda e schietta dell'oratore che fu tante volte testimone di quella gesta degne di storia. Ed ecco agli occhi del nostro spirito vi appare la tremenda ostinata invincibile resistenza agli attacchi nemici — un nemico più attrezzato di armi, due volte superiore per numero, degno di battersi con i nostri per valore guerriero — nelle giornate e nelle notti di Monfenera e di Pederopa, ecco le lotte furibonde di Col di Lana e di Monte Panettone, ecco l'impetuoso inarrestabile assalto nel quale cadranno centinaia di soldati ma che, alla fine, permetterà ai superstiti di presentare le armi alla bandiera sul conquistato Col dei Miglio. Poi il Piave, l'epopea: in una sola giornata di battaglia caddero con le armi in pugno venticinque ufficiali e mille gregari. «Soldati del 91°» — comanda a questo punto il colonnello Tavanti — presentate le armi alla memoria dei nostri Prodi!». L'ordine viene ripetuto di reparto in reparto, mentre la Banda reggimentale innalza le note dell'Inno al Piave.

Il discorso

Ora il colonnello riprende e conclude il suo fervido discorso: «Fanti, in quest'ora solenne e luminosa rinnoviamo lucidamente il giuramento di servire oggi e sempre, fino all'ultimo respiro, con la suprema offerta della vita se occorra, il Re augusto e la Patria immortale che per virtù del magnifico Duce cammina sicura e temuta verso il suo domani di fulgida grandezza.

«Nostra bandiera — dice ancora il colonnello salutando alla sciabola il drappo augusto — i Fanti del 91° saranno sempre la tua imbattibile guardia. Essi ti consacrano la loro vita per la gloria del Re, Soldati, presentate le armi!».

Il Reggimento, fanfara in testa, cui segue il reparto specializzato della sezione cannoni, sfila subito dopo, in ordine perfetto, dinnanzi alle alte Gerarchie militari che salutano portando la mano alla visiera. Quindi il colonnello prega S. E. il generale d'Armata Petitti di consegnare personalmente i premi ai caporali ed ai soldati che si sono specialmente distiati nel corso dell'anno, e l'illustre generale stringe la mano ad ognuno dei premiati e per tutti ha una parlata, gentile parola di elogio e di incitamento.

Echeggiano ancora una volta le note della Marcia Reale mentre la bandiera è riportata nella sede del Comando, per essere deposta nel solano prezioso. Poi il colonnello ordina il «riposo», e mentre agli ufficiali è offerto un *cermouth* d'onore nel Circolo del Reggimento la truppa si avvia a consumare il «rancio speciale». Le mense sono state imbandite sotto i portici del cortile. Sulla parete di fronte, proprio al centro della tavolata, i soldati hanno appeso il ritratto del Re. Sotto il quadro, sorretta da due chiodi, una fronda d'alloro.

La chiusura di un cinema per frodi fiscali

Il Cinema Dora, in corso Principe Oddone 59, è stato chiuso sabato scorso. Gli spettatori, quasi tutti operai, hanno assistito all'ultimo film, ignari che altre sorse più interessanti di quelle proiettate sullo schermo, si svolgevano nello sgabuzzino che serviva d'ufficio al Cinema. In seguito a segnalazioni dell'agenzia locale della Società italiana degli Autori ed Editori, gli ufficiali e sottufficiali del nucleo D.T.L. insieme ad un ispettore della S.I.A.E. si erano recati a verificare i «bordereaux». Si sospettavano alterazioni nella compilazione dei «bordereaux» stessi e frodi sui diritti erariali. La verifica deve certamente aver avvalorati tali sospetti se in conseguenza del verbale redatto, sono state prese severe misure nei confronti del proprietario del Cinema. Infatti in base all'art. 12 del Regio Decreto 2 ottobre 1924 è stata richiesta e ottenuta dall'Autorità di P. S. la chiusura del locale in questione. In casi consimili le sanzioni di carattere pecuniario previste sono gravi: indipendentemente dalla chiusura, viene applicata una multa di lire duo per ciascun biglietto irregolare, poichè di tali biglietti ne sarebbero stati rinvenuti per l'ammontare di lire 1546, la globale pena pecuniaria che sarebbe tenuto a pagare il titolare del Cinema si aggirerebbe sulle novanta mila lire!

Cade da un'impalcatura

Il muratore Virginio Lisa fu Eugenio, di 41 anno, abitante in via Basilea 12, ieri, poco prima delle ore 17, mentre lavorava su di una impalcatura nel cantiere della casa in riparazione in via Accademia Albertina n. 37, in seguito alla rottura di un'asse precipitava al suolo dall'altezza del primo piano. Il Lisa riportava contusioni al capo e la commozione cerebrale, per cui all'Ospedale San Giovanni, dove veniva trasportato, il medico di guardia prof. Galanzino lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

UN... COMMERCIO LUCROSO

L'arresto di una combriccola di ladri di biciclette

La polizia ha compiuto in questi ultimi tempi una importante retata di pregiudicati, specializzati in furti di biciclette: essi disponevano di una officina nella quale le macchine rubate venivano «truccate» per poter esser rimesse in circolazione.

Il mattino del 5 agosto veniva messo in libertà dalle carceri di Torino certo Mario Ferrero di Luigi, d'anni 25, che, munito di foglio di via obbligatorio, doveva, nello spazio delle successive ventiquattro ore, tornare al proprio paese d'origine, Mombello Monferrato. Il Ferrero, appena in libertà pensò subito di trovare «lavoro», non nel modo in cui egli stato ripetutamente raccomandato.

La bicicletta da corsa

Transitando in via Santa Teresa, la attenzione sua veniva colpita da una magnifica bicicletta da corsa, rimasta momentaneamente incustodita presso l'entrata degli uffici di una società. Con disinvoltura, il Ferrero balzò sull'elegante macchina e si allontanò rapidamente, dirigendosi verso Moncalieri con l'intenzione di vendere in quella città la bicicletta. Ma un improvviso temporale lo costrinse a ricoverarsi in un negozio di tabacchi del borgo Aje e Moncalieri. Mentre egli attendeva che il bel tempo tornasse, entrò nel negozio, per acquistar sigarette, tale Gennaro Telesforo fu Domenico, di anni 40, da Fossano, noto pregiudicato, ricercato dalla nostra Questura perchè assegnato per cinque anni al confino.

I due compari si erano conosciuti in carcere ove avevano stretta amicizia. Intavolato il discorso il Ferrero confidava al Gennaro di essere alla ricerca di un compratore della bicicletta che aveva con sè. Il Gennaro si diceva lieto di aver la persona che si sarebbe occupato della faccenda giacchè aveva anche lui una macchina da vendere. I due amici si diressero senz'altro verso una modesta casa del borgo, nel cortile della quale si trovava il terzo compare, certo Carlo Grosso fu Paolo, di anni 48, nato e residente a Torino in via Pellerina 6. Dopo le presentazioni, i tre individui decisero senz'altro di procedere alla vendita delle rispettive biciclette. Per non destare sospetti il Grosso ed il Gennaro si allontanarono dalla casa con una sola bicicletta, mentre il Ferrero rimaneva a guardia delle altre due. L'affare venne subito concluso dato il prezzo irrisorio richiesto: 60 lire. I tre amici si riunivano di nuovo all'osteria: mentre ferveva la discussione sui loro progetti, il Grosso uscì dall'osteria dicendo di recarsi ad acquistare delle sigarette, ma, appena giunto nel cortile, dove erano rimaste le altre due biciclette del Gennaro e del Ferraro, si impadroniva di una di esse, quella del Ferrero, e si allontanava per ignota destinazione.

Stanchi di attendere, pur bevendo e discutendo, i due amici all'osteria tornavano alla casa ove venivano informati dell'accaduto. Si possono immaginare le esclamazioni di sorpresa dei due derubati! Tutto l'armeggio sospetto della triade non era sfuggito, però, alla curiosità del maresciallo Giuseppe Farinel, comandante la Stazione dei carabinieri di Moncalieri. Egli verso le 19 dello stesso giorno, faceva irruzione nell'osteria e si allontanò rapidamente, dirigendosi verso Moncalieri con l'intenzione di vendere in quella città la bicicletta. Ma un improvviso temporale lo costrinse a ricoverarsi in un negozio di tabacchi del borgo Aje e Moncalieri. Mentre egli attendeva che il bel tempo tornasse, entrò nel negozio, per acquistar sigarette, tale Gennaro Telesforo fu Domenico, di anni 40, da Fossano, noto pregiudicato, ricercato dalla nostra Questura perchè assegnato per cinque anni al confino.

I due compari si erano conosciuti in carcere ove avevano stretta amicizia. Intavolato il discorso il Ferrero confidava al Gennaro di essere alla ricerca di un compratore della bicicletta che aveva con sè. Il Gennaro si diceva lieto di aver la persona che si sarebbe occupato della faccenda giacchè aveva anche lui una macchina da vendere. I due amici si diressero senz'altro verso una modesta casa del borgo, nel cortile della quale si trovava il terzo compare, certo Carlo Grosso fu Paolo, di anni 48, nato e residente a Torino in via Pellerina 6. Dopo le presentazioni, i tre individui decisero senz'altro di procedere alla vendita delle rispettive biciclette. Per non destare sospetti il Grosso ed il Gennaro si allontanarono dalla casa con una sola bicicletta, mentre il Ferrero rimaneva a guardia delle altre due. L'affare venne subito concluso dato il prezzo irrisorio richiesto: 60 lire. I tre amici si riunivano di nuovo all'osteria: mentre ferveva la discussione sui loro progetti, il Grosso uscì dall'osteria dicendo di recarsi ad acquistare delle sigarette, ma, appena giunto nel cortile, dove erano rimaste le altre due biciclette del Gennaro e del Ferraro, si impadroniva di una di esse, quella del Ferrero, e si allontanava per ignota destinazione.

Stanchi di attendere, pur bevendo e discutendo, i due amici all'osteria trov

Senza titolo

Nel V secolo, come ora, il sole si alzava ogni mattina e ogni sera si coricava. Al mattino i primi raggi asciugavano la rugiada, la terra si animava, l'aria si riempiva di suoni gioiosi, d'estasi, di speranza, alla sera la terra si acquietava e s'immergeva nelle tenebre cupe. I giorni assomigliavano ai giorni e le notti alle notti. Di tanto in tanto sopravveniva una nuvola e il tuono brontolava irosamente e cadeva dal cielo una stella distratta oppure accorreva un monaco pallido e narrava ai fratelli che non lungi dal monastero aveva veduto la tigre ed era tutto, ma poi i giorni si assomigliavano ai giorni e le notti alle notti. I monaci lavoravano e pregavano Iddio e il lor vecchio priore suonava l'organo, componeva dei versi in latino e scriveva della musica. Questo ammirabile vegliardo aveva un dono straordinario. Egli suonava l'organo con tale arte che perfino i vecchi monaci a cui nel declino della vita si era indebolito l'udito, non potevano trattenere le lacrime quando nelle loro celle giungevano i suoni dell'organo. Quando parlava di qualche cosa, perfino di quelle più ordinarie come degli alberi, delle fiere o del mare, non si poteva ascoltarlo senza sorridere o senza piangere e pareva che nella sua anima risuonassero delle corde arcane. Se si adirava o si abbandonava ad una grande gioia oppure se parlava di qualche cosa di terribile e di grandioso, un'ispirazione apparentata lo dominava, sui suoi occhi scintillanti spuntavano le lacrime, il suo viso diveniva rosso, la sua voce rimbombava come il tuono e i monaci ascoltandolo sentivano l'ispirazione di lui penetrare nella propria anima; in tali grandiosi e meravigliosi momenti il suo potere era illimitato e se egli avesse ordinato ai suoi religiosi di buttarsi in mare, tutti, fino all'ultimo, si sarebbero affrettati ad eseguire con entusiasmo la sua volontà. La sua musica, la sua voce e i suoi versi nei quali egli lodava Iddio, il cielo e la terra, erano pei monaci fonte di gioia perenne. Succedeva che, di fronte alla monotonia della vita, venissero loro a noia gli alberi, i fiori, la primavera e l'autunno, che il loro udito si irritasse al brusio del mare e che divenisse loro sgradito il canto degli uccelli, ma i talenti del vecchio erano loro necessari come il pane quotidiano.

Passarono così delle diecine di anni e sempre i giorni si assomigliavano ai giorni e le notti alle notti. All'infuori degli uccelli e degli animali selvaggi nei pressi del monastero non si mostrava anima viva. La più vicina dimora di esseri umani si trovava lontana e per arrivarci bisognava fare a piedi più di cento verste di deserto. Si decidevano di attraversare il deserto solo gli uomini che disprezzavano la vita, e che rinunziavano ad essa ed andavano al monastero come alla tomba.

Quale non fu per questo la meraviglia dei monaci quando una notte venne a picchiare al portone un uomo che risultò essere un abitante della città, comunissimo peccatore e tentante della vita! Prima di chiedere la benedizione del priore e di pregare, quest'individuo volle del vino e da mangiare. Alla domanda come fosse capitato nel deserto, rispose narrando una lunga storia di caccia: era andato a caccia, aveva bevuto di troppo e si era smarrito. Alla proposta di entrare in convento per salvare la sua anima rispose con un sorriso e con queste parole: « Non sono l'individuo che fa per voi ».

Dopo aver mangiato e bevuto, egli esaminò i monaci che lo servivano, scosse la testa in segno di rimprovero e disse:

— Voi non fate niente o monaci. Voi non sapete che mangiare e bere. E' forse in questo modo che si salva l'anima? Riflettete: mentre voi state qui in pace, mangiando, bevendo e sognando alla beatitudine, il vostro prossimo si perde e va all'inferno. Guardate un po' che cosa succede in città! Alcuni muoiono di fame, altri non sapendo come impiegare il proprio oro si tuffano nella dissolutezza e vi periscono come le mosche nel miele. Non c'è fra gli uomini né fede né verità! A chi spetta di salvarli? A chi tocca ammonirli? Forse a me che dal mattino alla sera sono ubriaco? Forse che Dio vi ha dato uno spirito docile, un cuore amante e la fede perchè voi steste qui fra quattro mura a far niente?

Le parole dell'ebbro cittadino erano insolenti e sconvenienti, ma esse agirono in strano modo sul priore. Il vegliardo, guardando i suoi monaci impallidì e disse.

— Fratelli, egli dice il vero! In verità i poveri uomini, insensati e deboli si perdono nel vizio e nell'empietà e noi restiamo inerti come se questo non ci riguardasse. Perchè non potrei andar a rammentare loro Cristo del quale si sono dimenticati?

Le parole del cittadino avevano affascinato il vecchio; l'indomani egli prese il suo bastone, si accomiatò dai fratelli e si diresse verso la città. E i monaci rimasero senza la sua musica, senza le sue parole ed i suoi versi.

Essi si annoiarono un mese, due, ma il vecchio non tornava. Finalmente al terzo mese si udì il noto picchiare del suo bastone. I monaci gli si precipitarono incontro e lo assediarono di domande, ma quello invece di rallegrarsi alla loro vista si mise a piangere amaramente e non disse una parola. I monaci notarono che egli era fortemente invecchiato e dimagrito; il suo volto era stanco ed esprimeva una profonda afflizione e quando si mise a piangere aveva l'aria di un uomo che sia stato insultato.

Anche i monaci si misero a piangere e con sollecitudine presero a domandargli perchè piangesse, perchè avesse il volto così severo, ma egli non disse una parola e si rinchiuse nella sua cella. Vi restò sette giorni senza mangiare nè bere e senza suonare l'organo. Al picchiare contro la porta e alla preghiera di uscire e far parte con loro del suo dolore, rispose con un profondo silenzio.

Finalmente uscì. Raccolti attorno a sè tutti i monaci, con volto piangente, pieno di dolore e di indignazione, incominciò a raccontare quello che gli era successo negli ultimi tre mesi. La sua voce era calma e i suoi occhi erano sorridenti mentre descriveva il suo viaggio dal monastero alla città. Cammin facendo, narrava, gli uccelli cantavano, i ruscelli mormoravano e dolci e fresche speranze agitavano la sua anima, egli camminava sentendosi un soldato che va alla battaglia, sicuro della vittoria; egli camminava sognando e componendo inni e non s'accorse d'aver finito il viaggio.

Ma la sua voce tremò, i suoi occhi scintillarono ed egli s'infiammò tutto di collera, quando incominciò a parlare della città e dei suoi abitanti. Mai nella sua vita aveva veduto e nemmeno aveva osato a figurarsi quello che aveva trovato, arrivando in città. Soltanto qui per la prima volta in vita sua e nella sua vecchiaia aveva potuto vedere e comprendere quanto sia potente il diavolo, quanto sia bello il male e quanto deboli, pusillanimi e nulli siano gli uomini. Per disgraziata coincidenza la prima abitazione nella quale entrò era una casa di corruzione. Una cinquantina di individui che avevano molti denari, mangiavano e bevevano vino a dismisura. Ebbri, essi cantavano e dicevano arditamente delle parole orribili e ripugnanti che un uomo timorato di Dio non oserebbe pronunciare; infinitamente liberi, forti e felici, essi non temevano nè Dio, nè il diavolo, nè la morte, ma dicevano e facevano tutto quello che volevano e andavano dove li spingeva la lussuria. Ma il vino, puro come l'ambra, cosparso di scintille d'oro doveva essere estremamente dolce e profumato perchè ciascuno bevendone sorrideva beato e voleva ancora bere. Al sorriso dell'uomo esso rispondeva pure con un sorriso e quando lo bevevano, sprizzava scintille di gioia, come sapesse qual fascino celava nella propria dolcezza.

Il vegliardo sempre più infiammandosi e piangendo di collera continuò a descrivere quello che aveva visto. Sulla tavola, in mezzo ai banchettanti stava una peccatrice seminuda. E' difficile immaginarsi e trovare in natura qualche cosa di più bello e di più incantevole. Questa femmina, giovane, bruna, con i capelli lunghi, con gli occhi neri e le labbra tumide, sfrontata e impudica, mostrava i suoi denti bianchi come la neve e sorrideva, come per dire. « Guardate come sono sfrontata, guardate come sono bella! ». La seta ed il broccato cadevano in belle pieghe dalle sue spalle, ma la bellezza non voleva star nascosta sotto le vesti e, come erba novella dal suolo primaverile, spuntava avidamente fuori dalle pieghe. La sfacciata donna beveva vino, cantava canzoni e si dava a chiunque la volesse.

Più innanzi il vegliardo, agitando le braccia pieno di collera, descrisse le corse nel circo, i combattimenti dei tori, i teatri, gli studi degli artisti dove si dipingevano o si modellavano con la creta delle donne nude. Parlava egli ispirato, con grazia ed armonia come se suonasse su corde invisibili e i monaci stupefatti ascoltavano avidamente il suo discorso, soffocando nell'estasi... Dopo di aver descritto tutte le attrattive del diavolo, la bellezza del male e l'incantevole grazia dell'abbietto corpo femminile, il vegliardo maledisse il diavolo, si volse e disparve dietro la porta.

Quando la mattina dopo uscì di cella, nel monastero non rimaneva più un monaco. Tutti erano scappati in città.

ANTON CECHOV.

(*Traduzione dal russo di* GIOVANNI FACCIOLI).

I LADRI D'UOMINI

Con la fantasia nei regni del sogno IL ROGO

II.

Avevamo fatto parecchie prove e nulla era capitato nel punto dove scoppiavano i tuoni e quindi non erano riusciti a strappare alcun essere vivente prima di me. Gli raccontai del misteriosi tuoni e come fui rapito per colpa della mia curiosità.

Dissero che avevano sempre sperato che qualche essere vivente fosse

Guardai lungo la via e rimasi mezzo stordito.

capitato nel punto dello scoppio dei tuoni e che finalmente vi erano riusciti.

Non riuscivo a capire, non avevo paura, ma ero eccitato per tutte quelle cose che vedevo e sentivo.

Mi dissero di non aver paura e mi mostrarono un vetro a forma di bottiglia entro il quale vi erano dei fili attorcigliati. Mi fecero toccare un bottone ed una brillantissima luce si accese. Mi ritrassi indietro spaventato ed essi risero. Rastin toccò nuovamente il bottone e la luce scomparve. Poi mi condussero davanti ad un oggetto di metallo scuro con una ruota laterale sulla quale scorreva una cinghia sovrapposta ad un'altra ruota più piccola connessa con altre ruote e macchine. Abbassarono una leva e tutte le ruote cominciarono a girare velocemente facendo un sordo rumore. Mi spiegarono che quella era la forza del lampo che squarcia il cielo nelle tempeste e che essi usavano per fare la luce e per far girare la ruota.

Meraviglie sbalorditive

La mia mente si esaltava di fronte alle meraviglie che mi mostravano. Uno di loro prese una specie di strumento posto sul tavolo e cominciò a parlare con un altro scienziato raccontandogli l'esito della loro grande invenzione e che erano riusciti, finalmente, a ghermire col loro apparecchio un uomo nato 500 anni fa. Visto che non riuscivo a capire il perchè parlava a quell'oggetto che s'era posto presso l'orecchio, mi fece avvicinare e mi fece ascoltare la voce di quell'altro con cui parlava, asserendo che si trovava a parecchi chilometri da loro!

Non volevo credere, ma l'eloquente evidenza me la imponeva. Indi presero una scatola con un'apertura sotto, vi posero sopra un disco nero e la misero in moto. Una magnifica voce di donna, che cantava, veniva fuori da quell'apertura. Rimasi sbalordito nell'udire che quella donna era morta parecchi anni fa. Come possono i morti parlare così? Presero un'altra scatola con un'apertura simile. Credevo che fosse uguale. Invece, senza porvi sopra alcun disco, uno di loro toccò un bottone, ed un'altra voce, che parlava una lingua a me sconosciuta, si udì. Questa voce, disse, viene da migliaia di chilometri distante, da una strana terra dentro una scatola che volava co-

me noi ed era carica di centinaia di persone che ridevano e scherzavano ed altri che ballavano. Il terribile vascello ci passò accanto e, dopo esser salito ancora in alto, incominciammo a discendere. L'apparecchio aloto incominciò a descrivere dei cerchi intorno al campo e poscia toccò terra come un uccello saltellante. Rastin e Thicourt mi accompagnarono al veicolo senza cavalli e, montativi su, ci avviammo verso la città che incominciava già a far buio.

Luci brillanti ed affascinanti

Appena entrammo in Parigi, non vi era più buio! Vi erano luci dappertutto! Luci brillanti ed affascinanti illuminavano i palazzi e le vie! Altri scorrevano come acqua dentro tubi di vetro ed altri rappresentavano scene di ogni sorta. Era un vero paradiso! Sembrava che fosse giorno! Giunti davanti ad un grandioso palazzo tutto illuminato fantasticamente, scendemmo ed entrammo dentro. Vi era un'immensa sala piena di persone sedute in lunghe file di sedie. In un primo tempo m'era sembrata una cattedrale, ma poi mi accorsi che non lo era. Nel muro verso il quale tutti guardavano, vi erano delle figure di grandezza normale che si muovevano come se fossero esseri viventi! E parlavano

Un uomo tutto coperto e con un elmo di cuoio in testa...

che con voci umane! Io tremai di fronte a quella grande magia! Seduto fra Rastin e Thicourt, guardavo meravigliato lo svolgersi della scena. Mi sembrava di guardare in un mondo strano attraverso un vetro. Vidi il mare immenso, ondeggiante e rumoreggiante, come se fosse perfettamente naturale. Poi udii una nave di grandezza incredibile e senza vele nè remi contenente migliaia di persone. Anche a me sembrava di essere sul piroscafo. Rastin mi disse che viaggiava lungo il grande oceano che nessuno mai aveva attraversato. Io ebbi paura! Poscia apparve un'altra scena. Una grande statua che con la mano teneva in alto una grande torcia e sul che erano sul piroscafo, sembrava che vi passassimo sotto. Mi dissero che il piroscafo entrava nel porto di una grande città chiamata New-York. Ma una fitta nebbia non ci faceva veder nulla. Ad un tratto, la nebbia che stava davanti al piroscafo, scomparve e proprio dinanzi a noi vi era la città. Madre di Dio!! che città!!... Piani su piani si accavalcavano uno su l'altro in palazzi che sembravano montagne o scale per salire in paradiso!! Delle vie strette incrociavano questi enormi palazzoni. Ad un tratto ci trovammo in mezzo alle via della città. Era una città di incredibili pazzie! Le strade sembravano nulla in confronto degli enormi ed altissimi palazzi! Persone, persone, persone a milioni e milioni andavano velocemente lungo le interminabili via. Innumerevoli vetture senza cavalli correvano velocissime su e giù. Altre di forma diversa correvano rumorosamente in alto circa a due piani di altezza ed altre simili sotto la via!

Tra gli uomini dei nostri tempi...

Vetture alate e navi aeree viaggiavano al di sopra della titanica città! Nelle acque che la circondavano, i più grandi piroscafi del mare ed anche dei piccoli andavano e venivano e passavano sotto colossali ponti tanto grandiosi che nessuno abbia mai sognato e che sbucavano dall'interno della magica città in tutte le direzioni! Col sopraggiungere della notte, la città s'infiammò di una luce fantastica piena di figure viventi! Non potrò mai spiegare quello che io vidi!

Vidi altre grandiose città, ma nessuna grande e terribile come quella.

Finito lo spettacolo, rimontammo sulla solita vettura e ritornammo nel salone dove mi trovai, la prima volta, dopo il rapimento.

Dopo aver brindato alla nostra salute, Rastin mi disse:

— Avresti paura di ritornare fra gli uomini dei tuoi tempi?

Io scossi la testa e risposi:

— Voglio ritornare nel mio vecchio mondo per raccontare tutto quello che ho visto; dirò loro come sarà il futuro, e la lotta che dovranno sostenere per risorgere.

— E se essi non ti crederanno? — disse Thicourt.

— Non importa; io voglio andare e raccontare tutto!

Rastin mi afferrò la mano e me la strinse fremicamente dicendo: « Ritorna, sei un uomo! ». Dopo aver stretto la mano anche all'altro, buttai da una parte il sopraabito ed il cappello che mi avevano prestato per uscire e mi piazzai nel centro del famoso cerchio metallico.

Thicourt abbassò una leva ed il terribile scoppio di un fulmine mi scosse come se mi avesse spezzato in due. Preso dalla fortissima scossa, chiusi gli occhi e mi sentii giranzolare nell'aria e poscia cadere a terra proprio come quando fui rapito.

Aperti gli occhi, mi trovai al centro del campo dove era il giorno avanti scomparso.

Vi erano parecchie persone, intorno al campo: molte delle quali si spaventarono alla mia improvvisa apparizione e fuggirono. Mi avvicinai a quei pochi che rimasero. La mia testa era così piena delle cose che avevo visto che cominciai a raccontare. Ma essi non mi credettero, e dopo pochi minuti cominciarono a gridare contro di me chiamandomi stregone ed eretico. Mi afferrarono e mi portarono dall'inquisitore, da voi, signore. Ed a voi, signore, ho raccontato la verità dei fatti. Comprendo che avendo raccontato ciò ho aggravato la mia situazione, perchè solamente uno stregone può raccontare delle cose simili. Ma non tutto ciò io sono felice. Felice di aver potuto raccontare ad uno tutto quello che io vidi e son contento di aver visto quello che sarà il mondo fra cinquecento anni.

Una settimana dopo, Henri Lothière veniva bruciato vivo.

Dalla finestra del Palazzo di Giustizia, Jean de Marvalait, guardando nella piazza del supplizio, scorse un lembo di fumo nero innalzarsi al cielo e udì le grida della folla abbrutita che gioiva nella sua incoscienza.

CHARLIE REY.

Curiosità di ogni genere

Lo sapevate...

...che gl'indigeni della Nigeria tengono i coccodrilli bianchi in conto d'animali sacri?

...che gli esploratori e gl'indigeni dei paesi infestati da serpi velenosi, per proteggersi dal loro morso, si muniscono di ghette metalliche leggere?

...che le inondazioni cinesi non avrebbero mai avuto effetti così disastrosi se il suolo, anzichè essere calvo, fosse stato coperto di vegetazione?

...che i formai della California hanno posto in vendita pane fatto di fuco marino?

...che certe leghe di magnesio, resistenti e pratiche, sono d'un terzo più leggere che le leghe d'alluminio?

...che nelle navi e nei ghiacciai d'alta montagna si trovano piccoli vermi neri, i quali vivono di sostanze organiche portate dal vento?

...che nella sola Corea si trovano 30 mila lebbrosi?

...che, per il conteggio di aeroplani in volo, si impiega la cellula fotoelettrica?

...che, nelle Filippine, si è usato per combustibile dei motori Diesel l'olio di cocco, col quale i motori funzionano non meno bene che con oli minerali?

...che il laboratorio danese di Gentofte, per la produzione della insulina, vende ogni settimana le ghiandole di 25.000 porci per uso medico?

...che nell'altopiano Transvaal si sono scoperti depositi di stagno?

...che il Canale Maggiore della Cina, lungo quasi 1800 chilometri, gravemente danneggiato dalle inondazioni, è la via navigabile artificiale più lunga del mondo?

...che i fabbricanti governativi, a Singapore, sono stati verniciati al caucciù e che i piantatori d'alberi della gomma che vanno cercando nuove possibilità d'impiego per il loro prodotto, suggeriscono di fabbricare sarcofagi di caucciù?

...che nel Brasile, dalle foglie della pianta del caffè, si ricava una specie d'aceto che ha il colore del vino del Reno e un sapore che rammenta quello d'un'acquavite?

...che gli Stati Uniti non consumano nemmeno la metà della loro ingente produzione di cotone?

...che nelle scuole e università degli Stati Uniti sono inscritti 31 milioni di ragazzi e di adulti?

...che, secondo i calcoli di uno scienziato inglese, un terremoto d'intensità media sviluppa all'incirca tanto calore quanto 1500 quintali di carbone?

...che, nella remota Alaska, si contano non meno di sessantacinque aeroporti?

...che vi è un'isola della Polinesia i cui 87 abitanti sono tutti discendenti da un medesimo uomo?

...che vi sono macchine da scrivere il cui nastro si rifornisce di inchiostro mentre è in funzione?

Vetture alate e navi aeree viaggiavano al di sopra della titanica città.

(*Disegni di Nino Ferenzi*).

Le esperienze di un rabdomante

E' possibile determinare il sesso del nascituro?

BIVIGLIANO (Toscana), novembre.

E sta. Oggi partiamo per una esplorazione nell'inconoscibile. La mèta: Bivigliano. Lassù c'è un prete, Donato Castelli, che da oltre quindici anni amministra quella millenaria parrocchia, il quale compie meravigliose esperienze nel campo della rabdomanzia. Egli infatti, con certi suoi pèndoli, riesce ad addentrarsi nei profondi misteri della vita umana.

Lo studio di Don Castelli è più modesto di quel che non si creda. Un tavolo, un divano, il solito vecchio scaffale di libri, molte immagini sacre. C'è sopra un armamentario di fisica, a scartamento ridotto, ed una teoria di piccole bottiglie e fiale, di carattere farmaceutico. A parlare francamente tutta questa semplicità di mezzi mi lascia un po' dubbioso. Ma — dice il proverbio — l'abito non fa il monaco!

La parola è ora al Parroco di Bivigliano.

— Creda a me. Da un po' di tempo a questa parte, nel mio modesto studio, avvengono cose singolarissime. La rabdomansia? Questa, credo, mi sia data per provata...

Francamente mi confesso all'oscuro di tutto, di non aver mai visto niente, di essere, insomma, ignorante in materia. Dunque bisognerà certamente incominciare coi primi elementari esperimenti.

Siamo accontentati. Da una scaffale, il Parroco trae fuori due grossi giunchi paralleli, legati insieme ad una delle estremità; quindi impugna le estremità opposte, e li divarica. Senza proferir parola cerca un punto della stanza, e poi resta in attesa vari secondi.

— Vede — mi dice — in direzione trasversale, proprio qui sotto, si trova una vena d'acqua. Ecco la segnalazione.

Le cime legate dei due giunchi, infatti, si piegano verso terra. Segno evidente che la vena dell'acqua c'è.

Il misterioso apparecchio

Eccoci ora all'interessante e quanto mai originale esperimento dell'uovo. La scoperta di Don Castelli, se così si può definire, consiste in questo: stabilire il sesso di un nascituro. In quanto poi al metodo è più semplice di quello che non si immagini. Due pendoli, grossolanamente costruiti, costituiscono l'apparecchio misterioso. Ognuno di questi si compone di una sferetta di cristallo legata ad un solido spago, il quale si unisce ad uno dei tasti estremi dell'ossatura dell'apparecchio medesimo che ha la forma di una piccola squadra di legno fissata sul tavolo. Una caratteristica si nota: se i due pendoli sono uguali, il colore della sfera non lo è: l'una è azzurra, l'altra rossa. Perchè?

A questo punto il buon Parroco prende un uovo e lo pone a pochi millimetri di distanza dalla sfera rossa. Così, piano piano, la sfera comincia ad oscillare rettilineamente. Duplice segno di mascolinità: il colore e la direzione del movimento hanno stabilito sicuramente che da quell'uovo nascerà un galletto. Allora — direte voi — se si fosse trattato di una gallina? La risposta è assai semplice. Il movimento, non più rettilineo ma bensì circolare, si sarebbe avuto dalla sfera azzurra, mentre si sarebbe riscontrata l'immobilità di quella rossa.

Ma c'è di più. Un esperimento maggiormente difficile: stabilire cioè il sesso con la sola fotografia. Don Castelli prende una fotografia di donna e va a porla sotto la sfera; quindi poggia una mano sulla parte superiore dell'apparecchio. Qualche secondo di attesa, per far cessare il movimento incomposto derivato dalla piccola pressione. Ecco! La sfera, da sè naturalmente, riprende lentamente a circolare.

Il parroco di Bivigliano si spiega:

— Una delle due sfere inizia sempre il preannunciato moto, compiendo, secondo i casi, una cinquantina di oscillazioni rettilinee o circolari. Oltre il movimento, anche il colore indica il sesso: rosso per gli uomini; azzurro per le donne. In quanto poi a toccare l'apparecchio, nel caso della fotografia, è cosa necessaria per stabilire quel contatto magnetico da cui certamente ha origine l'effetto prodigioso.

— Allora lei, col pendolo può riconoscere la incipiente maternità anche di una donna e stabilire il sesso del nascituro?

— Proprio così. Potrei citare molti casi, controllati rigorosamente, che non mi hanno mai smentito. Basta avvicinare il piccolo pendolo alla madre, vestita completamente, e la risposta sarà certa.

La misurazione del carattere

— E una spiegazione?

— Sono fenomeni che succedono, ma non si spiegano. Per parte mia sono sicurissimo che al pendolo è riservata grande strada nei riguardi di molti enigmi della vita terrena. A tale proposito posso confermarle che anche la grafologia, in unione col pendolo, potrà dare resultati sbalorditivi nel campo morale e forse giudiziario. Mi spiego. Applicando il pendolo ad una scrittura, si può rilevare chiaramente il sesso dell'autore e avere indicazioni preziose sul suo carattere. Il numero delle oscillazioni è indice della forza del carattere. E' di questi giorni un mio esperimento. Applicai il pendolo su di una fotografia raffigurante un oratore nell'atto di parlare al pubblico. Le vigorose oscillazioni salirono al numero di centocinquanta, e cioè al massimo. La stessa persona, poi fotografata in atteggiamento tranquillo, diede soltanto cento oscillazioni.

Abbiamo subito la prova dell'esperimento. Tre saggi calligrafici a tre tasare passano a turno sulle le due sfere. Non c'è pericolo che le prove falliscono. L'importanza di questa scoperta ci viene spiegata dal nostro interlocutore.

— Essa — ci dice — potrà essere applicata in grande scala e sfruttata nelle principali cliniche e negli uffici di polizia, perchè può rilevare anomalie di carattere fisico e psichico.

Con questo si esaurisce il colloquio. Salutiamo Don Castelli augurando buona fortuna a lui ed alle sue scoperte. Quando prendiamo la via del ritorno, sono già le undici. Tre ore di osservazioni. Vi pare poco? Credo di no. Il mio cervello è zeppo di pendoli, di colori, di sessi. Ma la spiegazione di tutti questi meravigliosi fenomeni? Per ora, nessuna. Fatti chiari, sì, ma mistero assoluto!

GIUSEPPE ARRIGHI.

Note bibliografiche

I maestri dell'incisione

Sotto il titolo Maestri dell'incisione, *H. Focillon ha testè riunito la serie dei suoi articoli sui più grandi incisori di Nazioni e di epoche differenti.*

Ogni capitolo, dedicato ad un artista diverso, rivela le particolarità, le caratteristiche, ciò che vi è di eterno in ogni incisore celebre e nella maniera da lui adottata.

Lo serie comincia con Alberto Dürer.

« Dürer ha in sè due età, due razze d'uomini e la contraddizione eterna dei grandi artisti. Egli è figlio di Faust e di Elena, ma mentre Euforione nel suo volo luminoso è bruscamente precipitato a terra, la sua opera, una e molteplice, ha una lunga e potente continuità. Il tempo nel quale egli è vissuto, a cavaliere di due secoli, è rivolto ancora al Medio Evo e già sfracciato sull'Evo Moderno. Egli è cresciuto in una repubblica di mercanti, nel cuore del Sacro Romano Impero, ma come tanti altri suoi compatrioti — che vennero a lavorare presso i Padovani e presso i pittori di Venezia — ha passato le Alpi ed è disceso verso il Sud. Due passioni, ugualmente forti, lo possiedono: nessun artista fu più sensibile ai particolari di un oggetto, al carattere delle forme, alla virulenza e alla complessità delle cose naturali, al vasto e poetico caos dell'universo, e nessuno fece un tentativo più energico per ridurli alla pura intelligibilità. Questo cesellatore di virgulti sfavillanti, questo calligrafo ornamentale che si attarda in un labirinto di svolazzi e di foglioline, ha voluto immaginare una figura d'uomo che fosse l'esempio e il modello costruito secondo la ragione. E' un poeta ed un geometrico, un teorico ed un ispirato...

Il capitolo seguente è dedicato a Rembrandt, il quale sorpassa a sua volta i confini della sua epoca:

« Rembrandt e Shakespeare rappresentano ciò che vi è di più misterioso nei geni del Nord, l'inquietudine di una vita profonda che si muove dietro le apparenze e mescola agli avvenimenti ordinari il riflesso il un fuoco incantesimo ».

L'autore analizza lo sviluppo dell'artista, specialmente raffinato nella sua opera grafica.

« La personalità di Rembrandt incisore, si esprime dapprima come quella di un disegnatore molto grande, che sente la forma e vede in modo ampio sicuro e vero, e che soprattutto vede in modo semplice ».

Ciò che interessa di più Focillon è l'importanza capitale dell'idea che anima l'opera di Rembrandt:

« Rembrandt è prima di tutto il grande poeta dal viso umano, dietro al quale fa muovere le ombre dei vivi e dei morti, che li aggirano in una luce che è tanto spirito quanto chiarità. Egli è infine l'ultimo dei testimoni d'Israele, e forse il più vasto dei suoi profeti. Egli ha visto aggirarsi nella notte il carro di fuoco di Elia e l'immenso sole delle sere apostoliche invadere l'arcata della Porta d'Oro. Alla Bibbia ed ai Vangeli egli aggiunge un libro di più, dove si mescolano le razze nemiche, nel regno della luce ».

Nel capitolo intitolato « I capricci di Goya » l'autore rileva con molto acume quanto l'arte moderna debba a Goya:

« La sua intonazione ricompare con la particolarità del momento, degli individui e delle maniere, ad ogni epoca caratteristica dalla storia contemporanea e particolarmente nell'incisione. Egli si ripercuote in Fortuny, acquista una violenza nuova nei legni ammirevoli di Daniel Vierge, il Goya dei giornali illustrati che fu, egli pure, in Francia, uno dei più nervosi posti del dramma che si svolge. Ma risalendo attraverso i secoli, al di là del crepuscolo del romanticismo, al di là del romanticismo stesso, al di là degli sparì e del rombo che lacerano l'oscurità ed il silenzio della notte spagnuola, il mese di maggio delle serenate e delle sommosse, noi scorgiamo nei *Capricci* un genio di un'altra statura, un segreto più bello. La crudeltà del sognatore notturno far gridare sotto la sua punta di ferro i figuranti di un mondo che va scomparendo. Il voluttuoso amante di ragazze e di donne fruga le torbe della sua memoria per evocare degli spettri affascinanti. Il fiore brillante della carne, l'incanto dell'acconciatura illuminano il sepolcreto rosso, fra i mostri evocati da una religione a rovescio che fiuta attraverso le tenebre il tanfo del demonio. Mistica della derisione, drammaturgia del Sabato, mescolate alla tristezza del piacere ed al carnevale della vita ».

Focillon esamina in seguito l'opera di « quell'ammirevole poeta della forma che fu Daumier, la sua maniera di interporre fra la realtà e lo sua matita delle creature nuove ch'egli modellava come i personaggi di un terribile guignol ». L'impressione di assieme porta Focillon a queste conclusioni:

« Daumier appartiene... non alla effimera preferenza di un gruppo, ma alla storia del genio francese. E' ben vero che parecchi pittori viventi, pittori di buona razza, lo hanno particolarmente amato, ma se anche delle traccie dei suo esempio si ritrovano nella personalità di molti di questi talenti, egli sorpassa questo orizzonte. Egli ha nel suo mezzo e nella sua arte due virtù di cui noi siamo sprovvisti, il senso del mistero e quel certo istinto eroico che non esclude la tristezza umana. Per questo egli rimarrà ancora lungamente impenetrabile per quello spirito di boulevard, schiuma leggera che luccica e muore sulle onde di Parigi. Per questo la sua arte, senza dubbio unica nella nostra storia, continua Rabelais attraverso Balzac e lo ricongiunge alla grandia dei maestri del nostro spirito ».

Per ultimo l'autore cerca di spiegare l'estetismo dei visionari europei (Rembrant, Piraness) che raggiungono i maghi orientali per il senso dell'infinito e per la potenza illimitata di rappresentarlo. L'ultimo capitolo dell'opera il commercio all'importanza della calligrafia in Estremo Oriente, dove il pennello ha toccato il genio e dove la perfezione ed il fascino sono hanno un puro e semplice valore decorativo, ma sono i depositari di un immenso segreto.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Francia ed Inghilterra

Le dichiarazioni fatte da Baldwin ai Comuni sul problema dei debiti tedeschi ha acutizzato il conflitto franco-inglese. Il capo dei Conservatori ha dichiarato, nella forma più esplicita, che i debiti privati della Germania devono avere una precedenza assoluta su quelli di guerra.

Alla scadenza del primo febbraio, i banchieri di Londra dovrebbero incassare dai confratelli di Berlino circa quattro miliardi di marchi oro.

Alle dichiarazioni di Londra, Parigi replica: Se i banchieri inglesi, americani, svizzeri e olandesi, per guadagnare un alto interesse hanno impiegato dei miliardi alla Germania, l'affare non ci riguarda. Hanno avuto gli utili, abbiano i rischi.

Londra e New York commentano: Non fu una speculazione ma una normale operazione. Se alla scadenza del primo febbraio si trova una base d'intesa, la Germania fallirà ed allora non pagherà né debiti commerciali, né debiti di guerra.

Sono i primi autunni del ciclo... che avanza.

L'uomo del giorno

Mr. A. W. Cutten è l'uomo del giorno. Il 4 novembre egli ha comprato cento milioni di bushels di grano alla Borsa di New York e di Chicago. L'esempio è stato imitato. Il prezzo del grano da 46 cents è salito a 70 cents il bushel; ora è ricaduta a 57. Per ora ecco si tratta che d'una gigantesca speculazione di Borsa. Le richieste dei consumatori non hanno avuto nessuna influenza in questo notevole aumento del prezzo del grano.

Questa speculazione corrisponde ad una reale situazione dei mercati? E' un preludio della ripresa?

Purtroppo vi sono molte ragioni per dubitarne. In agosto ed in settembre la Russia ha esportato cereali in proporzione maggiore degli scorsi anni. I soliti telegrammi da Mosca preannunziavano per il prossimo futuro un'invasione. Poi improvvisamente le esportazioni russe sono state sospese e lo rimarranno sino alla prossima primavera. In Argentina ed in Australia le riserve di grano sono sensibilmente diminuite, ma il mercato nord americano è ancora inondato di prodotti invenduti.

La repentina caduta dei prezzi dopo il fulmineo rialzo, fa temere che il colpo di mano del signor A. W. Cutten sia stato soltanto una grandiosa speculazione. Forse mentre i suoi colleghi continuano a comprare grano egli ha già venduto, con un sensibile guadagno, i cento milioni di bushels comprati nel frattempo a nocembre.

...ccupati

Quanti mesi o quanti anni saranno necessari prima che l'economia dei grandi Paesi industriali possa riassorbire venticinque o trenta milioni di disoccupati?

Nessuno lo può prevedere perchè il fenomeno della disoccupazione è complicato dal processo del macchinismo in svolgimento.

In Germania è incominciato un esperimento interessante che non significa certo la soluzione del problema, ma che merita di essere sottolineato. Nei prossimo semestre centomila disoccupati saranno trasportati con le loro famiglie nelle zone agricole. Avranno una casa rudimentale, un minimo di arnesi di lavoro, un pezzo di terra, un modestissimo finanziamento per sei mesi. Da quel momento questi operai saranno per lo Stato trasformati in contadini e non avranno più diritto ad alcun aiuto o sussidio di disoccupazione.

L'emigrazione dai centri urbani verso quelli agrari è utile e possibile nella Germania ancora dipendente dall'estero per i cereali, ma è destinata a dare scarsi risultati negli Stati Uniti d'America.

Negli Stati Uniti il 25 % della popolazione è addita all'agricoltura con una produzione così grande che non solo è sufficiente ai bisogni nazionali, ma rimane un larghissimo margine per l'esportazione. Nei Paesi come gli Stati Uniti d'America il problema della disoccupazione non può essere risolto che aumentando il consumo dei manufatti e creando nuovi bisogni per gli uomini.

Nell'attesa, anche negli Stati Uniti centinaia di migliaia di operai disoccupati, senza risparmi, senza sussidi dallo Stato emigrano verso la campagna. Non cercano a cercare ricchezza od avvenire, ma soltanto un mezzo per non morire di fame.

Chiarimento

I Giapponesi hanno occupato parte della Manciuria perchè soffocano nei limitati confini delle loro isole superpopolate. Si ha ragione di ritenere che taluni Trattati segreti conclusi prima e dopo la guerra con alcune Grandi Potenze garantissano al Governo di Tokio una benevola neutralità. I soldati giapponesi sono penetrati in territorio cinese e probabilmente vi resteranno.

Intanto i diplomatici discutono e la Lega delle Nazioni si agita. I termini della discussione sono i seguenti: La Cina domanda l'evacuazione delle truppe giapponesi, poi discussione sui torti o le ragioni; il Giappone reclama invece garanzie e trattative dirette con la Cina prima di ritirare le truppe. La Lega delle Nazioni propone una soluzione mediatrice: ritiro delle truppe entro un breve periodo appena l'ordine sarà ristabilito. Le trattative dirette incomincerebbero quando i soldati avranno oltrepassato il confine...

Intanto la guerra continua.

Il barone Snowden

Due interrogazioni sono state presentate alla Camera dei Comuni da parte del partito laburista per sapere chi rappresenta il ministro del Sigillo Privato, Filippo Snowden che non fa parte nè dei Comuni nè dei Lordi.

Snowden, deputato laburista, Cancelliere dello Scacchiere nei due ultimi Governi di MacDonald, non si è rigercentato ai suoi elettori ed è imminente la sua nomina a Lord che gli dà diritto al titolo di barone.

Snowden è un patriota. Nella recente crisi ha dimostrato di essere un uomo di carattere (la grande qualità che ammirano gl'Inglesi) e di prendere i destini del Paese a quelli del partito. Ma fu veramente quel grande Cancelliere che ci è stato descritto?

Egli è nessun altro è stato il responsabile della politica economica e finanziaria dei Governi laburisti, egli ha visto avanzarsi sino a proporzioni paurose il disavanzo dello Stato ed il crollo della sterlina è avvenuto mentre egli controllava le finanze dello Stato.

Ma gl'Inglesi amano Snowden perchè è un uomo di carattere, perchè la storia della sua vita è ammirevole. Piccolo operaio poco più che ventenne cade di bicicletta, si rompe la spina dorsale e rimane semi-paralitico per la vita. Ed allora si dedica agli studi, si dedica alla politica, animato da spirito puritano e religioso per sollevare le sorti dei suoi antichi compagni di lavoro. E' di salute debolissima, dolori terribili lo tormentano, ma con tenacia, con ostinazione vince il male, continua il suo lavoro.

Starò in piedi è per lui una terribile sofferenza, ma diritto, appoggiato a due bastoni, egli pronuncia ai Comuni le sue relazioni sul bilancio senza che una smorfia del viso tradisca la sofferenza. Il capo del partito laburista ai Comuni, Lansbury, accennando alla sua prossima elevazione al titolo di barone e di Lord ha dichiarato in parlamento: «Filippo Snowden: ancor l'attendo l'ultima degradazione!»...

Una... degradazione che ha ben meritato per il suo vigore, per la sua sfida al destino ed alla vita.

Hitler alle porte

Nelle elezioni della provincia di Essen i social-nazionalisti hanno avuto un'altra grande vittoria.

L'Essen era la roccaforte invincibile dei social-democratici. Da dodici anni, da quando esiste la Repubblica tedesca, aveva mandato dei socialisti o dei democratici al Reichstag; il governo del paese è sempre stato nelle mani di questi due partiti.

Nelle elezioni di domenica i social-democratici hanno avuto 168 mila elettori, i partigiani di Hitler trecentomila.

Hitler è alle porte del Governo di Berlino. Un pericolo od un vantaggio per la pace europea?

Il lettore.

La produzione dell'energia elettrica in Italia

Roma, 18 sera.

L'*Agenzia Volta* sulla base dei dati comunicatile dall'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, è in grado di fornire le più recenti notizie sulla produzione dell'energia elettrica in Italia. Dal 1. gennaio al 30 settembre dell'anno corrente, si è avuta una produzione di energia pari a sette miliardi e trecentodiciotto milioni di Kwh. Negli stessi mesi del 1930 tale produzione era stata di sette miliardi 558 milioni di Kwh. Si è verificato dunque un decremento a danno del 1931 di 245 milioni di Kwh., pari al 3.24 per cento.

L'energia prodotta nei primi 9 mesi del 1931, è derivata: per il 71,25 per cento, e cioè per 5 miliardi e 218 milioni di Kwh., dall'Italia Settentrionale, per il 15 per cento, e cioè per un miliardo e 97 milioni di Kwh., dall'Italia Centrale, per il 10,85 per cento, e cioè per 793 milioni di Kwh., dall'Italia Meridionale, e per il 2,50 per cento, e cioè per 205 milioni di Kwh., dall'Italia Insulare.

In confronto allo stesso periodo dell'anno avanti, la parte di produzione spettante a ciascuna delle quattro zone, ha dato luogo a questi spostamenti: diminuzione del 12,60 per cento, cioè sia di 159 milioni di Kwh., nell'Italia Centrale, diminuzione dell'1,70 per cento, ossia di 90 milioni di Kwh., nell'Italia Settentrionale, diminuzione del 4,65 per cento, ossia di 10 milioni di Kwh., nell'Italia Insulare, aumento dell'1,80 per cento, ossia di 14 milioni di Kwh., nell'Italia Meridionale.

D'altra parte, l'energia prodotta nei primi 9 mesi del 1931, è stata per il 97,46 per cento, ossia per 7 miliardi e 127 milioni di Kwh., di origine idraulica, e per il 2,54 per cento, ossia per 185 milioni di Kwh., di origine termica.

I principali acquirenti della Svizzera

Berna, 18 sera.

Dal 1927 al 1929 le esportazioni svizzere a destinazione della Germania hanno superato in media da 70 a 80 milioni quelle che prendevano la via dell'Inghilterra. Nel 1930, in seguito alla diminuzione delle esportazioni svizzere in Germania, la differenza si è ridotta di una ventina di milioni al mese. Quest'anno la diminuzione si è però accentuata, così che la Inghilterra si è portata alla testa dei migliori clienti della Svizzera, superando la Germania di quasi 27 milioni di franchi.

Per lo scorso mese di ottobre le esportazioni a destinazione della Francia sono aumentate di 3 milioni di franchi: esse raggiungono ora i 14 milioni, ciò che colloca la Francia al secondo rango fra i clienti della Svizzera. L'Italia con 8,5 milioni prende il quarto posto. Disgraziatamente le vendite svizzere agli Stati Uniti d'America accusano una nuova diminuzione: esse raggiungono appena i 6,4 milioni di franchi, ossia circa la metà della cifra registrata per il mese corrispondente dell'anno scorso.

In quanto alle importazioni svizzere, quelle provenienti dalla Germania hanno raggiunto, nello scorso mese di ottobre, 62,57 milioni di franchi, ossia quattro volte e mezzo le esportazioni svizzere. Queste cifre dimostrano la necessità di rivedere le basi degli scambi commerciali con la Germania. A questo proposito trattative sono state riprese in questi giorni a Berlino fra i rappresentanti svizzeri e germanici.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 18. — L'incertezza è stata la nota predominante della riunione di stamane. Apertura debole, migliore verso metà tempo; chiusura pesante sui valori più in vista, tra affari scarsissimi. Migliori le E. A. L., Châtillon, P. C. E. ed i Cotoni. Deboli le Meridionali. Nell'immediato dopo borsa offerte a 147 le Fiat, 79 le Sip e 127 le Montecatini.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend 3,50% c.	72 775	72 60
100	Id. f. c.	72 85	72 70
100	Consol. 5% c.	82 35	82 325
100	Id. f. c.	82 40	82 40
500	Torino 6% c.	457 50	457 50
500	S. Paolo 5%	461 —	462 50
500	S. Paolo 3,75%	— —	— —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	B. T. Nov. 1934	99 70	99 75
100	B. T. Nov. 1940	99 80	99 80
100	B. T. Nov. 1932	99 70	99 90
100	Venezie 6%	— —	— —
100	Vittorine 3%	— —	— —
500	Banca d'Italia	1430 —	1428 —
500	Banca Comm.	1306 —	1306 —
500	Credito Ital.	702 —	702 —
—	Second. Sarde	— —	220 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	658 —	656 —
100	P. C. E.	74 50	76 —
350	Mediterranee	325 —	330 —
500	Meridionali	700 —	650 —
50	Conulich	61 —	61 —
500	Rubattino	256 —	260 —
200	Navigaz. A. I.	83 —	80 —
250	Lloyd Sab.	127 50	128 —
25	Ciriè Lanzo	162 —	162 —
100	Italiana Gas	26 75	26 25
100	Stige	55 —	54 75
250	Elette. A. I.	90 —	85 —
125	Sip	79 75	81 —
600	Terni	286 50	205 —
500	Savigliano	575 —	575 50
250	Nebiolo	142 —	142 —
200	Bauchiero	189 75	184 —
100	Tedeschi	68 —	85 —
200	Fiat	151 —	150 50
50	Monte Amiata	80 00	80 —
100	Montecatini	130 50	130 —
100	Olliomont	178 —	174 —
75	Schiapparelli	15 50	16 25
100	Mira Lanza	40 —	40 50
100	Cir	140 —	145 —
250	Monteponi	240 —	243 —
500	Acqua Potab.	402 —	402 —
100	Florio	36 —	38 —
—	Unica	— —	— —
120	Viscosa	33 75	33 75
100	Châtillon	275 —	288 —
100	Valli Lanzo	20 75	20 75
600	Beni Stabili	525 —	535 —
100	Cartiera Ital.	80 —	97 50
500	Cart. Burgo	365 —	373 —
100	Pittaluga	27 —	27 —
100	Us. Cementi	45 50	45 50
80	Fornaci	258 —	253 —

Cambi: Parigi 76,40; Londra 75,50

MILANO, 18. — Altra giornata senza vivacità ma a fondo sempre sostenuto. Salvo verso la chiusura si sono notati dei maggiori realizzi che non permisero al listino di segnare tutti i massimi praticati. In buona tendenza i fondi di Stato con la Rendita 3,50 % a 72,75 e il Consolidato 5 % tra 82,35, 82,45 e 82,37,50, per fine corrente mese. È stato oggi ricordato il diritto di sconto su 1575 azioni Châtillon e il titolo cede le seguenti contrattazioni: 300, 287 e 288. Ecco le principali oscillazioni: Edison 384, 477, Vizzola 306, 305; Terni 290, 291, 294; Fiat 153,50, 150,50, 151; Pirelloni 502, 507,50, 504; Stampati 657, 653; Cascami 360, 350, 359; Turati 199, 197, 198,50; Cementi 320, 325, 319 181,50, 179,50; Ilva 33,50, 33,60, 33,50. Variazioni di poco conto nei Bancari, Alimentari e Trasporti. Cambi senza test.

Rendita 3,50 % 72,75; Cons. 5 % fin. 82,37 fl. Italia 1430; fl. Comm. 1306; fl. Roma 106; Cr. Ital. 700; Cr. Mariti. 500; Nav. di Cent. 80; Consorz. Naz. 658; Mediterr. 325; Merid. 650; Veneta C. F. 114; Conulich 61; Rubattino 262; L. Triest. 37; Cantoni 1600; Olcese 196,50; Turbr 71; Ilva 33,50; Serico 100; Ticino 75; De Angeli 652; Cantoni Cnate 655; A. C. Nav. 119; Rossari Varzi 325; Rotondi 230; Tosi 98; Cotoni, Meridi. 17,25; U. Manif. 255; Cavarzio 828; Rossi 2450; Targetti 50; U. Setta 350; Bernasconi 64,75; Châtillon 288; Safa 33,75; Pirelloni 51; Aquedo 28; Ilva 124,50; M. Ital. 148; M. Anglia 70; Montecatini 129,25; Dalmine 112; Breda 50; Bastogi 27,50; Ivorio 30,50; Fiat 151; Alfani Silv. 11; Reginaldo 47,50; Adriat. di El. 144; Brioschi 240; Ceili 154; Dinamo 140; El. Bresciana 184; Valdarno 122; Alta Italia E. A. 100; Emiliana 228; Terzo Adda 280; Adamello 151; Sesa 53,25; Edison 477; Id. Priv. 280; Sip 79,50; Tirso 150; Liz. Conc. 222; Vizzola 302; Meridi. di El. 103; Terni 294; Un. Es. El. 35,25; Italcable 66,50; Tecnomasio 40; Diet. Ital. 77,50; Eridania 202; Ind. Zuccheri 635; Raff. It. 1. 640; Bulgra 27; M. Lanza 40; Petroli 7,50; Aedes 95; Fond. R. 1,85; Id. 7 % 46; F. Rotondi 11; R. stabili 335; Saturnia 21; Buzzi 14,50; Gr. Alb. Veneta 35; Ital-Am. 90; Pirelli Ital. 508; Rinascente 16; Pirelli 172; Brasilini 38; Dell'Acqua 112; Veletta 200; Venezie 3,50 % 79,30; Cr. Fond. Ven. 5 % 487; Id. 6 % 490; Cons. M. dann. terr. 4 % 387; Id. 6,50 % 430; Cons. Cr. Mut. 6% 476; Buoni T. Nov. 5 % 1934 99,85; Id. Id. 1940, 99,80. — CAMBI: Parigi 76,40; Svizzera 379,50; Londra 75,50; New York 19,28; chèque 19,26.

GENOVA, 18. — Ricercati i Consolidati, Buoni del Tesoro. Tra i valori in aumento le Banca d'Italia, Trani, Vicenza, Elec.; ribassati i Saccarieri, Molitori, Beni. Rimanente in lieve colonna. Cambi stazionari.

Rendita 3,50 % 72,87; Cons. 5 % 82,45; Id. cont. 82,325; Venezie 3,50 % 79,40; B. Italia 1433; B. Comm. 1306; B. Roma 106; Cr. Ital. 701; Cr. Mar. 501; Mer. di Cred. 12; Merid. 650; Mediterr. 314; Rubattino 262; Sabaudo 126; Alta It. 76; La Polare 30; Safa 33,62; Châtillon 280; Montecatini 129; Ilva 133,50; Ansaldo 30; San Giorgio 150; Fiat 149,50; Un. Es. El. 34,50; Sett 228 sip 79; Terni 294; Eridania 202; Ind. Zucch. 640; Raff. I. 1. 678; Distill. Ital. 73; Molini A. I. 338; Aedes 95; R. Stabili 324. — CAMBI: Parigi 76; Londra 75,30; New York 19,26.

ROMA, 18. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 72,625; Id. id. 1. m. 72,50; Cattoni. 5 % cont. 82,325; Id. id. 1. m. 82,35; Obblig. Veneziane 76,40; Cons. Cred. Mutuo. 6 % 477; Banca d'Italia 1420; Cred. Fond. 459; Banco di Roma 106,50; Perr Meridi. 648; Trasvaso 116; Rubattino 258; Safa 33,25; Metallurgica Ital. 146; Ilva 124,50; Montecatini 127,50; Ansaldo 30; Fiat 148; Terni 292; Elettr. e Gas di Roma 760; Aquedo 77; Romana Zucch. 90; Fondi Rustici 10,50; Immobiliare 560; Beni Stab. 518; Imprese Fond. 80; Risanam. 768; Acqua Marcia 670. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 75,275; New York 19,23.

TRIESTE, 18. — Rend. Ital. 3,50 % 1. m. 72,40; Pen-ol. 5 % 82,35; Veneto 3,50 % 79,25; Il Commerciale Triest. 406; Adria 90; Conflich 80; Libera Triest. 35; Lloyd 663; Assic. Gen. 3397,50. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 75,50; New York 19,35; Zurigo 380; Madrid 168; Amsterdam 784,50; Berlino 463,50; Praga 57,80; Danubio 0,630; Bruxelles 271,50.

Borse estere

Parigi, 18. — Il mercato è ben disposto ed ha insieme ad avvenire di valori ben sostenuti che accentuano la resistenza dei mercati a Londra. Rendite calme; in buon concorso le Banche: la Banca di Parigi guadagna 8 franchi; l'Unione parigina 10; la Banca Lionese 30; la Banca di Francia è più cercata a 13.400 contro 13.050. I valori dell'elettricità progrediscono leggermente. I gruppi industriali sono inattivi. Fra i valori internazionali le Rio appaiono sfavorevolmente influenzate da un ribasso assai sensibile del rame e passano da 1700 a 1670; invece le Royal Dutch progrediscono guadagnando 20 punti. Le Suez sono calme a 13.360 contro 13.340. Le Mining guadagnano 6 punti. Alle 13,15 il mercato risulta nervoso e debole nel suo insieme e poco attivo. Alle 13,40 la debolezza è generale. Si nota una discreta offerta dei titoli delle Miniere d'oro. Ecco i cambi: Londra 96,85; Italia 131,50; New York 25,54; Spagna 318; Svizzera 497; Belgio 354,75. Alle 14,12 i Cambi erano i seguenti: Londra 91,315; New York 25,5475; Spagna 317,75; Belgio 354,75.

Londra, 18. — Cambi di apertura: Parigi 96,51; Italia 73,28; New York 37,737; Spagna 44,50; Belgio 27,15; Berlino 15,905; Svizzera 1941; Olanda 809.

Movimento commerciale tedesco

Berlino, 18 sera.

Durante il mese di ottobre le esportazioni della Germania sono ammontate a mk. 876,9 milioni, e le importazioni a mk. 483 milioni; la bilancia commerciale presenta così una eccedenza favorevole, per ottobre di 393,9 milioni di marchi, contro 257 milioni in settembre. Le esportazioni di ottobre a titolo di riparazione sono state di 12,9 milioni di marchi.

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Industrie Ceramiche Refrattarie «La Vittoria», in liquidaz., presso studio Fubini, via IV Marzo 14, ore 15, straord. (26-11 stessa ora).

Arzignano. — Soc. An. Filande Sociali Arzignano e Chiampo, sede sociale, ore 14, straord. (20-11 stessa ora).

Bologna. — Banca Agricola Commerciale di Bologna, via Indipendenza 13, ore 15,30.

Genova. — Soc. An. Brevetti Lombardi-Silvano, via XX Settembre 2-18, ore 10 straord.

Milano. — Soc. An. «La Milano» già Scandola e Aureggi, sede sociale, ore 10, straord. (20-11 stessa ora).

Napoli. — Fabbrica Interconsorziale di Concimi e Prodotti Chimici della Campania, via Vitt. Colonna 14, ore 12.

— Soc. Editoriale Partenopea, Angiporto Galleria 7, ore 10, straord. (ore 11 stesso giorno).

Roma. — Soc. An. Ristoranti, presso studio Capo, via Uffici del Vicario 18, ore 11, straord. (20-11 stessa ora).

— Elettricità e Gas di Roma Soc. An., via Poli 20, ore 11, straord.

— Soc. Romana Immobiliare, presso Società Elettricità e Gas di Roma, via Poli 14, ore 16,30.

— Soc. Romana di Elettricità, presso Soc. Elettricità e Gas di Roma, via Poli 14, ore 17, ord. e straord.

— Soc. An. Laziale Biancheria Abbigliamento, in liquid., via del Policlinico 131, ore 10, straord. (20-11 stessa ora).

Uomini e cose dello sport

A chi tocca... tocca

Il prossimo match internazionale di calcio

Non è a dire che a Torino capiti molto spesso l'occasione di assistere a un incontro internazionale di foot-ball. Attualmente è dal marzo 1929 che gli sportivi torinesi non hanno la ventura di avere nella loro città un avvenimento di tal genere; e si che Torino non è poi una delle ultime città italiane in fatto di calcio! Le squadre torinesi, specie in questi ultimi anni hanno avuto un comportamento brillantissimo nei diversi Campionati Nazionali, vincendone anche, non lo stesso gli avvenimenti sportivi internazionali hanno quasi sempre avuto altre città a loro teatro. Senza contare poi che molto spesso, sempre in questi ultimi tempi, è toccato proprio alle squadre torinesi fornire il numero maggiore di giocatori alla squadra azzurra.

Finalmente i buoni diritti di Torino sono stati riconosciuti e precisamente al 13 dicembre prossimo nella nostra città verrà giocata una delle partite più importanti della Coppa Internazionale; quella tra gli azzurri d'Italia e i rossi d'Ungheria.

A tale scopo attorno al terreno di gioco del Torino fervono attivamente i lavori di adattamento che dovranno portare la capienza totale del campo a circa 40 mila spettatori, il che permetterà forse alla Federazione di avere anche da Torino un incasso degno dell'importanza dell'avvenimento; il mancato raggiungimento del quale ha sempre fatto considerare la nostra città come una di quelle non troppo redditizie, secondo questo speciale punto di vista.

Occorrerà quindi che stavolta la massa dei nostri sportivi dimostri una piena e completa comprensione circa la mole dell'avvenimento che viene ad essa offerto, il che servirà anche a rivalutarla.. nella scala dei valori, diremo così, borsistici dei pubblici nazionali. Occorrerà anche che la squadra azzurra si presenti nella sua forma migliore, per evitare in ogni modo un possibile ripetersi di ciò che è successo domenica scorsa a Roma.

Non bisogna infatti dimenticare che dal match contro la Germania il campo dei granata, almeno agli effetti internazionali, attende una... riconsacrazione.

Il caso Sernagiotto

E' venuto finalmente il responso federale sul caso Sernagiotto. Le decisioni definitive sono che il giocatore, reo di aver firmato, contrariamente alle disposizioni, due cartellini, rimanga squalificato sino al 31 luglio del 1932.

Viene così risolto un caso calcistico che ha destato a suo tempo molto rumore per il suo aspetto interessantissimo. Riassumiamone in breve per tutti coloro che non hanno sulla punta delle dita gli avvenimenti più recenti della storia calcistica nazionale. Il piccolo Pedro Sernagiotto, la famosa fiocha de oro, idolo di tutte le folle calcistiche brasiliane, inizia d'oltre Atlantico con la Juventus delle serie trattative per venire a Torino a vestire le maglie a strisciori del Campioni d'Italia. Imbarcatosi e giunto a Genova prima e poi a Torino non potè subito definire tutti i particolari che avrebbero dovuto loparlo alla Società bianco-nera. In attesa di una chiamata telegrafica a Torino restò momentaneamente a Genova in casa di alcuni amici. Non si sa ancora come abbia potuto essere organizzata la seguente gherminella ai suoi danni, fatto sta che, al suo tempestivo arrivo, il telegramma in parola non venne consegnato al legittimo destinatario Sernagiotto, il quale circuito dalle mali arti di qualche persona interessata, venne, facendogli capire che la Juventus con il suo silenzio si disinteressava chiaramente di lui, indotto a firmare il cartellino a favore del Genova.

Venuti a conoscenza del fatto i dirigenti juventini si affrettarono a entrare nuovamente in contatto con il piccolo italo-brasiliano che, messo al corrente del brutto tiro che gli era stato con male arti giocato non esitò, benvisando di incorrere in probabili sanzioni federali, a firmare un secondo cartellino per la Juventus. Quindi naturalmente produceva dell'avvenuto «caso Sernagiotto».

Dopo lungo inquisire di una Commissione d'inchiesta appositamente nominata viene ora la definitiva decisione che lubbrica alla ventura stagione a Sernagiotto di calcare i terreni di gioco. Il comunicato dice anche che la F. I. G. C., a suo tempo, avrebbe assai acutito che in Juventus invece di far firmare il secondo cartellino di... protesta al giocatore, avesse fatto presente il caso del raggiro cui era stato vittima.

Sarebbe quasi il caso di dire che del senno di poi... con tutto quello che viene a rimorchio. Lasciando firmato un solo cartellino vi sarebbe sempre stato il pericolo della integrale applicazione degli statuti che considerano appunto ogni giocatore legato, almeno per l'anno in corso, alla Società che il cartellino presenta. Firmandone due Sernagiotto sarà invece libera... dopo un anno di riposo che non potrà lo stesso dirsi per lui totalmente infruttuoso.

La «freccia d'oro» rimarrà forse tutto l'anno a Torino, dove è alloggiata in casa del suo amicone Cesarini; oppure si recherà per qualche tempo in Brasile onde sbrigare una piccola formalità: quella di sposarsi. Nel qual caso si affretterebbe a tornare per essere totalmente a punto per la futura stagione del 1932-1933.

Foot-ball... carcerario

Una notizia sensazionale. Nel celebre carcere americano di Sing-Sing si è svolta una regolare partita di calcio tra la squadra rappresentativa dello stabilimento e un'altra abbastanza rinomata, alla presenza di numerosi e, almeno in parte..., distinto pubblico, nonchè a beneficio di un'opera buona.

Le cronache dicono che la partita, tecnicamente, non è stata delle peggiori poichè tra i reclusi si trovavano molti elementi abbastanza abili nel gioco, si è svolta del tutto tranquillamente mercè il perfetto senso di disciplina dimostrato da tutti e anche perchè, sia questo non è bene dirlo troppo forte, alcune canne di mitragliatrice occhieggiavano all'intorno per quanto abilmente nascoste all'occhio dei profani.

Chissà, durante il disputatissimo match, i giocatori — si dirà così? — sing-singhiani come avranno sognato di tirare una... fuga coronata dal più pieno dei successi!

L'avvenimento apre un orizzonte di possibilità illimitate al foot-ball carcerario. Ancora la faccenda non è matura ma non è da escludere totalmente che qualcosa di simile non possa avvenire anche in Italia. Ve la immaginate un campionato nazionale intercarcerario? Risultati di questo genere: Regina Coeli batte Portolongone per 3 a 1!

Senza contare che, in caso, come purtroppo spesso avviene nel foot-ball normale, l'arbitro non soddisfacesse troppo potrebbe benissimo essere trattenuto qualche tempo in compagnia dei... giocatori.

Sing-Sing ha dato il la, non rimane che da seguirne l'esempio. All'ultimo momento abbiamo poi appreso che, visto il pieno successo della prima edizione, gli happy boys di Sing-Sing sembra abbiamo chiesto al Direttore del carcere il permesso d'iscrivere la loro squadra al locale Campionato dei... liberi.

Ma è probabile che il nominato direttore non abbia aderito alla richiesta.

Con tutto questo non si deve pensare che il gioco del calcio sia addirittura uno sport da galera...

«Nemo propheta in patria»

Avete visto Anacleto Locatelli? Infila vittorie su vittorie, una più prestigiosa dell'altra. L'ultima neopolo è toccata a un campione di Francia: Huinery. Pensare che se fosse rimasto in Italia non sarebbe riuscito neppure a diventare Campione nazionale.

Parigi lo ha adesso lanciato completamente e non sarebbe da meravigliarsi se il nostro ragazzo vestisse infilato anche sul ring americani.

Del resto questa, come quella di tutti i pugilatori, è la sua aspirazione. Tutto bene, purchè i francesi, sempre accaparratori, dopo averci valorizzato questo autentico campione non ce lo strappino con la comoda arma della naturalizzazione; come Primo Carnera.

Ma ciò avverrà difficilmente; siamo disposti anzi a cedere, magari a peso, il gigante famoso, ma Locatelli no. Non ce lo vedrano vestito... alla francese, ecco!

LA TROMBA DI GIOSUE'

I nostri Concorsi Pronostici

Le sorprese del Campionato

Affluiscono numerosi i tagliandi per la nona giornata di campionato, che segna la ripresa della lotta fra le squadre di Divisione A dopo la sosta del-l'incontro Italia-Cecoslovacchia.

Gli sbalzi della classifica generale, provocati dal tagliando a punteggio triplo, hanno indotto non pochi, fra coloro che si credevano ormai dominatori sicuri, ad intensificare la partecipazione al nostro Concorso onde non vedere sfumare quel vantaggio che avevano acquistato nel corso delle prime giornate.

I premi in palio per il valore di circa diecimila lire, rappresentano una posta abbastanza importante per stimolare i nostri lettori a indurli a fare appello alla loro competenza in materia onde tentare la scalata alle prime posizioni.

Il traguardo è ancora lontano e la classifica subirà, indubbiamente, altri mutamenti. Tuttavia, anche i primi avvertono la necessità di non riposare sugli allori conquistati...

Una circolare della «Fidal»

riguardante le trattative con atleti esteri

Roma, 18 sera.

Tutti ricordano ancora gli incidenti provocati dalla mancata partecipazione di Nurmi a una riunione indetta dall'ente sportivo di Milano, in tale occasione gli organizzatori della riunione atletica furono bellamente giuocati da un certo Weintal che, presentatosi come membro della Federazione Atletica polacca, tentò condurre a termine e con quel tatto di noto, le trattative private per conto del grande atleta finlandese. Al proposito la Federazione Italiana ha ricevuto dalla consorella polacca la seguente lettera:

«Apprendiamo dai giornali italiani che il signor Felice Weintal durante il suo soggiorno in Italia si presentò come membro della Federazione atletica polacca. Ci affrettiamo a informare che il signor Weintal non è più membro della nostra Federazione. La Federazione non sapeva che il signor Weintal agisse come «manager» di atleti. La nostra Federazione non ha nulla di comune con le private trattative del signor Weintal».

Tale esplicita dichiarazione dell'Ente federale polacco ha provocato una opportuna circolare della Fidal, quale ha ancora una volta messo in guardia organizzatori e società dall'intraprendere trattative dirette con atleti stranieri con lo scopo di indurli a gareggiare in Italia. La via migliore e più sicura è quella che passa attraverso la Fidal. La Fidal inoltre ha ricordato che nessun atleta straniero può gareggiare in Italia e nessun italiano può gareggiare all'estero senza il rispettivo consenso della Federazione nazionale interessata.

Concorso Pronostici Sportivi de LA STAMPA DELLA SERA

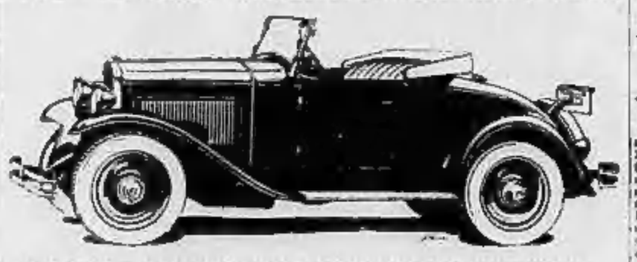
PRIMO PREMIO FINALE
AUTOMOBILE «FIAT 514»

IV Concorso Indipendente
sul campionato italiano di calcio
(Girone di andata)

Distribuzione premi per il valore di
DIECIMILA LIRE:

Primo Premio
MOTOLEGGERA DKW 175
della Ditta **BRUNO CAVANI**
(Bologna, via del Porto, 38)

gli altri premi: 1 Macchina da scrivere Remington portatile. — 1 Radio Telefunken 33 w/le. — 1 Bicicletta Legnano. — 1 Bicicletta Fréjus. — 1 Macchina per caffè espresso «Amer». — 1 paio sci Morgando. — 1 Stilla Morgando. — 2 penne stilografiche Bilhus, oltre a un premio settimanale in denaro di L. 50.



La Fiat 514 spyder, prima premio del nostro Concorso Pronostici sportivi.

Tennis

Il Club Parioli di Roma campione di prima categoria

Roma, 18 sera.

In seguito al ritiro della squadra della Società Law-Tennis Genova la Federazione Italiana Law-Tennis ha riconosciuto campione italiano delle squadre di prima categoria per l'anno 1931 il «Tennis Club Parioli» di Roma, autorizzandolo quindi a fregiarsi dello scudetto tricolore. La squadra del Parioli è composta dei sigg. Clemente Serventi, De Stefani e Barbato.

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

Torino (To) — Lunghezza d'onda metri 272,7; Kilocicli 1036.

Ore 19: Comunicati sarari — 19,10: Musica riprodotta — 19,25: Dopolavoro — 19,30: Dischi — 20,15: «La nevrastenia» (conversazione medica) — 20,30: Concerto di musica sinfonica, in occasione della serata nazionale rumena — 21,30: Ricorrenza del trigesimo della morte di Thomas Edison: Zanni: Inno della luce; pref. Ferdinando Loris Graziosi - Mascagni: Inno al sole (Diretta dall'autore) - Al termine della commemorazione: giornale radio.

ROMA, m. 441,8, Kw. 75 - Onde corte, m. 25,4, Kw. 12,50 - **NAPOLI**, m. 331,4, Kw. 1,7. — Ore 19,25 (Napoli): Cronaca dell'Impero — 19,30: Notizie agricole - Giornale - Comunicato del Dopolavoro - Giornale radio - Sport — 20: Dischi — 20,15: «La nevrastenia», conversazione medica — 20,30: Segnale orario - Eventuali comunicati dell'EIAR - Sfogliando i giornali — 21: Esecuzione del dramma lirico in 3 atti: «Madama Butterfly» di G. Puccini. - Negli intervalli: Notizie varie e «Rivista delle riviste». - Ritorni poetiche di Gustavo Brigante Colonna - Bozzetto: Ultime notizie.

BOLZANO, m. 566,1, Kw. 1,5. — Ore 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Musica teatrale — 22: Giornale radio - Musica riprodotta e ritrasmessa.

PALERMO, m. 441,8